

# M

Italian-Australian monthly/mensile

N11 anno 35 \$2.50 Print Post Approved PP535216/00031

# nuovo paese

gen/feb 2009



Preghiera collettiva pro Palestina  
nei pressi del Colosseo p2



## NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:  
15 Lowe St Adelaide 5000

Inviare l'importo a: Nuovo Paese  
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is  
recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:  
15 Lowe St, 5000  
TEL (08)8211 8842  
EMAIL: [filef@tne.net.au](mailto:filef@tne.net.au)  
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,  
Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania  
Buratti

Redazione MELBOURNE:  
276A SYNEY RD, COBURG 3058  
TEL. (03)9386 1183  
Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni  
Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:  
FILEF: 1A Marion Street,  
Leichhardt, NSW 2040  
Sito web: [www.filefaustralia.org](http://www.filefaustralia.org)  
Max Civili, Francesco Raco e Claudio  
Marcello

Redazione PERTH:  
PO BOX 224,  
SOUTH FREMANTLE, WA 6162  
Fausto Buttà, Stephen Bennetts,  
Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.1 (528) Anno 36 gen/feb 2009

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print  
ph: 08/8269 1562

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Graphic Design by Matthew Lee

## NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

stato/c postale \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

## Gli incentivi che mancano

In tutto il mondo si approvano gli incentivi per stimolare la produttività, il consumo e per frenare l'aumento della disoccupazione.

L'esempio lampante della crisi attuale e l'industria dell'auto che è in bancarotta in tutto il globo.

La contraddizione, di nuovo rivelata in modo spettacolare nel settore automobilistico, è che si produce troppo e si consuma troppo.

E le conseguenze più disastrose di questa sovra produzione e sovra consumo è lo stress sull'ambiente e sulle condizioni di vita delle masse, che vivono in uno stato che tempo fa si definiva di Terzo Mondo, e che oggi non dipende solo e strettamente dalla geografia.

Non c'è dubbio che la situazione richiede sforzi enormi da parte del settore pubblico – cioè i governi – e della gente comune, per cambiare interi sistemi di produzione e di vita, ed avviarsi verso un'armonia con la natura e con le esigenze umane.

Anche se nazionalizzata e anche se si produce l'auto ad idrogeno o l'auto elettrica, rimangono problemi come quelli dell'ingorgo del traffico.

Si deve potenziare la rete infrastrutturale e il servizio pubblico con nuove ed efficaci mezzi e sistemi di trasporto.

La crisi si confronta con la fine degli incentivi, nella discreditata età dello spreco così ben rappresentata dall'auto – una macchina costosa, dispendiosa e dannosa che ci ha condannato a morire di incidenti, di frane sulle autostrade e di tumori ai polmoni.

Gli incentivi vanno indirizzati verso le esigenze ancora insoddisfatte dalla gente – cioè combattere la fame, la povertà, ed offrire le condizioni basilari per una vita dignitosa.

### **The incentives needed**

All the world is approving incentives to stimulate production and consumption and halt unemployment.

The most striking example of the current crisis is the auto industry which is globally bankrupt.

The contradiction, spectacularly shown by the car sector, is that too much is produced and consumed.

The most disastrous consequence of this over-production and over-consumption is the environmental stress and the stress on the world's people who live in a state that was once commonly known as Third World and was mainly confined to certain geographic areas.

There is no doubt that the situation requires great effort from the public - governments and people - to change ways of life and production for greater harmony with the environment and human needs.

But, even if the industry is nationalised and a non-polluting car is made there are still issues such as traffic jams.

We need instead more efficient means and systems of public transport.

The incentives have to signal the end of the age of waste like those represented by the car - a machine that is costly, wasteful and harmful - it kills through road accidents and tumours.

Incentives are needed for unmet human needs such as hunger and poverty and to offer the basics for a dignified life.

*Traduzione Italiana : Salvatore Guerrieri*

Italia	Australia	Internazionale
Gli italiani nell'era del Web p6	Petizione per condannato p4	Murdoch perde p7
Il mondo di Rita p8	WOMADelaide p15	Il costo del petrolio p31
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28

## MUSULMANI IN PREGHIERA VICINO A COLOSSEO

Un gruppo di musulmani che hanno partecipato al corteo di Roma pro Palestina il mese scorso in una preghiera collettiva nei pressi del Colosseo. Il gruppo, circa cinquanta persone, volge le spalle all'Anfiteatro Flavio e ha recitato le preghiere in ginocchio. In terra una fila di bandiere palestinesi. La parte del corteo che precedeva e seguiva i manifestanti ora in preghiera si e' fermata e assiste alla funzione in silenzio.

# Abbiamo bisogni di voi



Nuovo Paese è stato fondato oltre 35 anni fa per servire la comunità italiana in Australia. La rivista offre informazioni utili che aiutano ad una riflessione critica sulle questioni di oggi, spesso complessi e controversi, che riguardano tutti. Il mensile si pubblica con il contributo professionale gratuito. Anche se questo è notevole non basta. Per coprire le spese essenziali come il tipografo servono \$2,200 ogni mese e per le spese postali circa \$600.

Come aiutarci?

Prima di tutto potete garantire che il vostro abbonamento sia aggiornato. Inoltre:

- regalare un abbonamento;
- divenire sostenitore;
- cercare ditte in grado di sponsorizzare;
- usare Nuovo Paese per annunci pagati.

Nuovo Paese è l'unica rivista bilingue in Australia rappresentante una voce indipendente dai grandi media. Rappresenta anche uno strumento per lo sviluppo della lingua e della comunità italiana in Australia.

Non possiamo permettere che un patrimonio così importante scompaia nel nulla. Oggi più che mai si deve divulgare cultura e civiltà.

**Aiutateci!**

## Grassi ma felici

L'Australia, come tanti paesi, e' in preda a un'epidemia di obesita', ma anche se grassi gli australiani si dicono felici. Secondo un sondaggio Newspoll, condotto su un campione di 1200 persone per conto dell'organizzazione di controllo del peso Weight Watchers, 9 persone in sovrappeso su 10 sono contente della vita e di se' stesse. Il sondaggio, che ha valutato il grado di soddisfazione e l'atteggiamento verso il proprio peso e stato di salute, indica che piu' di meta' degli australiani, e le donne piu' degli uomini, si considerano in sovrappeso. Gli uomini hanno una probabilita' piu' che doppia delle donne di mangiare in modo poco sano, o di non badare a cio' che mangiano. Il sondaggio ha interrogato in particolare le persone in sovrappeso sulle loro abitudini. Quasi la meta' dice di mangiare in modo sano la maggior parte delle volte, ma piu' dell'80% ammette di non fare abbastanza esercizio. E' stata anche esaminata la soddisfazione della popolazione in generale, indipendentemente dal peso, concludendo che l'Australia e' tuttora il paese fortunato' e che i suoi abitanti sono piuttosto contenti della propria vita. Quasi meta' si dicono molto soddisfatti del proprio lavoro ed un terzo piuttosto soddisfatti, e piu' del 60% soddisfatti delle proprie relazioni.

## Nuova arma contro la malaria

Scienziati australiani hanno scoperto una nuova arma per combattere la malaria, privando il parassita ospite della zanzara dei globuli rossi del sangue, di cui necessita per sopravvivere. Entrato nel flusso sanguigno attraverso il morso di una zanzara infetta, il parassita della malaria, detto plasmodio, ha infatti bisogno di scomporre le proteine del sangue per alimentarsi. Gli studiosi dell'universita' Monash di Melbourne hanno usato il sincrotrone australiano per mappare la struttura di un enzima digestivo chiave, e poi hanno trovato il modo di disattivare l'enzima che il parassita usa per sostenersi, affamandolo a morte.

## Sussidi governo per isolare case

I proprietari di casa in Australia riceveranno sussidi fino a 1600 dollari australiani per installare pannelli isolanti sopra il soffitto per frenare il cambiamento climatico, con l'obiettivo di una riduzione dei gas serra pari all'eliminazione dalle strade di un milione di auto. La misura fa parte del pacchetto di stimolo all'economia annunciato recentemente dal premier Kevin Rudd a destinato a infrastrutture dell'istruzione, dell'energia rinnovabile e della comunita', a case popolari, a sgravi fiscali per le aziende e sussidi a tantum.

Il provvedimento diretto a 2,2 milioni di abitazioni (cioe' il 40% del totale) che sono prive di isolamento, secondo le stime governative fara' risparmiare ad ogni unita' familiare fino a 200 dollari l'anno sulle bollette dell'elettricit'. "La singola misura piu' efficace in termini di efficienza energetica nelle abitazioni e' l'isolamento. E' di grande beneficio per il pianeta poiche' riduce le emissioni di gas serra causate dal riscaldamento e dall'aria condizionata", ha detto Rudd.

Come parte del pacchetto 'verde', il governo aumentera' anche, da 1000 a 1600 dollari il rimborso per le abitazioni che installeranno un sistema di acqua calda a energia solare, che sempre secondo le stime portera' risparmi fra 300 e 700 dollari l'anno (fra 150 e 350 euro). Le famiglie dovranno tuttavia scegliere fra i due rimborsi, per l'isolamento e per gli scaldacqua solari, non potranno ottenere entrambi.

## Condannati per aver formato una cellula terroristica

Un predicatore musulmano e sei suoi seguaci sono stati condannati il 3 febbraio dalla Corte suprema di Melbourne a pene da 15 a 4 anni per aver formato una cellula terroristica, che progettava di assassinare il capo del governo e di effettuare attentati durante importanti eventi sportivi.

Nel più lungo processo di terrorismo celebrato in Australia, Abdul Nacer Benbrika di 48 anni è stato condannato a 15 anni per aver diretto le attività dell'organizzazione terroristica. Condanne minori agli altri sei, di età fra 24 e 29 anni. Il gruppo non ha mai messo a segno alcun attacco, tuttavia, secondo l'accusa, il gruppo intendeva lanciare "una violenta jihad" nel 2005 per costringere l'Australia a ritirare le truppe dall'Iraq, ed aveva identificato stazioni ferroviarie e campi sportivi come possibili obiettivi. Il gruppo avrebbe anche discusso la possibilità di assassinare il premier conservatore di allora, John Howard, che aveva deciso il coinvolgimento delle truppe australiane in Afghanistan e in Iraq.

## Australiani in carcere per atterraggio illegale

Un pilota australiano atterrato nella provincia di West Papua in Indonesia, dove da anni opera una guerriglia indipendentista, è stato condannato a tre anni di carcere, e i suoi quattro passeggeri a due anni ciascuno, per ingresso illegale nel Paese. L'aereo è stato confiscato. Secondo la radio Abc, il pilota William Scott-Bloxam, di 62 anni, è stato condannato secondo le leggi sull'aviazione e gli altri quattro, fra cui sua moglie Vera, per violazioni alle leggi di immigrazione. Il gruppo era giunto lo scorso settembre dalla vicina isola australiana di Horn, al largo di Capo York, dove Scott-Bloxam e la moglie gestiscono un servizio di voli charter. I cinque avevano detto di voler investigare opportunità turistiche e che credevano di poter ottenere un visto all'arrivo nel locale aeroporto, un sistema che però opera solo dai principali porti e aeroporti dell'Indonesia. "E' una sentenza estremamente imbarazzante per il sistema legale dell'Indonesia - ha dichiarato l'avvocato dei cinque, Efrem Fangohoi -. Presenteremo subito appello". Al momento dell'arresto, fonti di stampa indonesiane avevano affermato che i cinque erano spie australiane legate alla guerriglia.

## **Governo investe 21 mld, tassi scesi al 3,25%**

Più di 42 miliardi di dollari australiani (saranno investiti in infrastrutture dell'istruzione, dell'energia rinnovabile, in case popolari, sgravi fiscali alle aziende e sussidi una tantum, entro un nuovo massiccio piano di stimolo all'economia annunciato dal governo laburista australiano per creare occupazione, rilanciare la crescita e contenere l'impatto della crisi finanziaria globale. Il piano è stato annunciato oggi dal premier Kevin Rudd, mentre la Reserve Bank nella sua riunione mensile annunciava un nuovo forte taglio al tasso ufficiale di interesse, dal 4,25 al 3,25, il quinto consecutivo, che segue alla riduzione di tre punti percentuali negli ultimi mesi del 2008. Il piano, ha detto Rudd, servirà a creare più di 90 mila posti di lavoro nei prossimi due anni e a rilanciare la crescita per circa lo 0,5% del Pil, in modo da mantenerlo all'1%. Sarà però inevitabile, ha aggiunto, un peggioramento della disoccupazione, che è già al 4,5%, il massimo in due anni, e potrà salire durante nel 2009 al 7%. Rudd ha spiegato che le misure sono una base per sostenere il Paese durante la crisi, ma non elimineranno i problemi economici. "Aggiungeremo altre misure se necessario", ha assicurato.

## **Qantas in forte calo**

L'aerolinea australiana di bandiera Qantas si aggiunge alle grandi compagnie duramente colpite dalla crisi finanziaria globale, con un calo di profitti di 2/3 nel secondo semestre 2008, legato al rincaro del carburante, alla flessione dei viaggi internazionali ed alla svalutazione del dollaro australiano. Secondo i dati diffusi dalla società, il profitto netto nel semestre è sceso all'equivalente di \$175 milioni, rispetto ai \$515 milioni nel secondo semestre del 2007. La Qantas pagherà agli azionisti un dividendo pari a \$0.05 per azione, contro i \$0.15 pagati un anno fa, e intende raccogliere \$416.6 milioni con un'offerta di azioni a investitori istituzionali, per ridurre il debito e pagare l'ammodernamento della flotta.

# **Petizione per Australiano condannato lesa maestà**

Oltre 6 mila firme in due giorni sono state raccolte online, nel sito [www.bringharryhome.com](http://www.bringharryhome.com), per chiedere la grazia per Harry Nicolaides, lo scrittore amatoriale australiano, giudicato colpevole di lesa maestà il 19 gennaio scorso e condannato a 3 anni di reclusione. Il suo crimine: tre frasi, contenute in un suo romanzo artigianale, considerate offensive verso l'erede al trono della monarchia. Il palazzo reale a Bangkok, intanto, ha fatto sapere che sta considerando la domanda di grazia al 41enne, in carcere dallo scorso 31 agosto. La petizione online, è stata lanciata dal fratello di Harry, Ford Nicolaides, per sensibilizzare l'opinione pubblica e mettere pressione sul ministro degli esteri Stephen Smith, affinché si adoperi per la sua scarcerazione. Il sito inoltre lancia una raccolta fondi, per aiutare la famiglia Nicolaides nelle spese legali e alimentari, che hanno già raggiunto una cifra pari \$2500. 'Verisimilitudine', il libro in cui sono contenute tre frasi riguardanti un principe senza nome, ritenute oltraggiose nei confronti dell'erede al trono Vajiralongkorn, era stato stampato in 50 copie e ne erano state vendute appena sette. "Amo la Thailandia e rispetto la famiglia reale. Non era mia intenzione offendere qualcuno", ha fatto sapere Nicolaides, prigioniero in una cella 12 metri per 5 insieme ad altri 50 detenuti, tra cui assassini, stupratori e malati di tubercolosi.

## **Vicina estradizione criminale guerra croato**

Sempre più vicina l'extradizione, richiesta formalmente dalla Croazia tre anni fa, di Dragan Vasiljkovic, l'ex leader paramilitare serbo ricercato dalla Croazia per crimini di guerra commessi durante il conflitto nei Balcani negli anni '90. Vasiljkovic, 54 anni, che possiede doppia cittadinanza di Australia e di Serbia-Montenegro, risiedeva a Perth dove lavorava sotto falso nome come istruttore di golf ed è accusato di aver ucciso e torturato civili e prigionieri di guerra mentre combatteva nella ex Jugoslavia. Oggi si è visto respingere un ricorso in appello dalla Corte federale in Sydney. Giunto in Australia da bambino, tornò in Serbia allo scoppio del conflitto. Il governo croato lo accusa di aver eseguito o ordinato l'uccisione di civili, la tortura di prigionieri di guerra e l'espulsione forzata di interi villaggi durante gli scontri in Croazia meridionale, a Knin e a Glina nel 1991 ed a Brusca nel 1993. Vasiljkovic, che si era anche presentato come candidato presidenziale in Serbia, ha sempre respinto le accuse. Fu arrestato nel 2006 e si oppose alla richiesta di estradizione, sostenendo che non avrebbe avuto un equo processo, ma la Corte federale ha bocciato l'appello e gli ha ordinato di pagare le spese processuali, pari a quasi \$166,000.

## **Progetto su studio Parkinson**

Scienziati di Melbourne hanno creato per la prima volta in Australia una riserva di cellule staminali umane usando la tecnica che evita di distruggere embrioni, messa a punto in Giappone e negli Stati Uniti. L'equipe dell'Istituto di ricerca medica Monash ha prodotto una linea di cellule staminali pluripotenti indotte (Ips), che agiscono come le staminali embrionali, ma sono ricavate da cellule della pelle di adulti. La tecnica di riprogrammazione di cellule adulte, sviluppata lo scorso anno in Giappone e in Usa, consente di produrre Ips per studiare malattie degenerative come il Parkinson, senza dover affrontare obiezioni etiche. La padronanza della tecnica in Australia è importante perché finora i ricercatori dipendevano dall'acquisizione di linee pluripotenti dai loro colleghi in Giappone e Usa, ha detto il responsabile del progetto, Paul Verma. Questo rallentava la ricerca a causa della disponibilità limitata e gli esperti non potevano studiare il significato delle leggere differenze individuate fra cellule Ips derivate dallo stesso adulto. "Un'altra ragione per cui volevamo produrle qui - rileva Verma - è che potremo studiare le cellule Ips di pazienti con diverse particolari malattie". Il morbo di Parkinson sarà uno dei primi candidati: sarà possibile prelevare una cellula di pelle da un adulto che ne soffre, riprogrammarla perché si comporti come una staminale embrionale e poi usare quella linea per testare nuove cure. Sempre nello stesso istituto è in programma un progetto analogo sul diabete di tipo 1.

# Il massacro di Gaza

Dal 27 dicembre Israele, terza forza aerea al mondo, ha scatenato una violentissima aggressione contro Gaza, una striscia di terra di 378 km<sup>2</sup> popolata da un milione e mezzo di palestinesi, uccidendo nei primi dodici giorni più di 700 esseri umani indifesi, tra cui moltissimi bambini, e ferendone almeno tremila.

Il tutto con la complicità degli Stati Uniti e dell'Europa, e il sostegno di un'informazione manipolata, conformista e opportunistica.

Non è vero che questa carneficina è la risposta ai razzi, artigianali e per fortuna poco pericolosi lanciati da Hamas, che pure forniscono un alibi all'assalto, bensì un'azione premeditata e preparata da molto tempo.

Non è vero che Hamas, movimento integralista di cui condanniamo metodi e obiettivi, ha rotto la tregua di sei mesi, scaduta il 19 dicembre: è Israele che non ha rispettato i patti sottoscritti, uccidendo, dopo la firma dell'accordo, 25 palestinesi (gli ultimi sette nel novembre scorso) e non ha posto fine al blocco di Gaza.

Da un anno e mezzo Gaza è una prigione per tutti i suoi abitanti, ridotti alla fame e strangolati da un embargo selvaggio, un nodo scorsoio alla gola, allentato e ristretto a piacimento da Israele, che ha negato acqua, cibo, medicine, elettricità, carburante, e che ha distrutto ogni risorsa economica. "Un assedio brutale che viola i diritti umani fondamentali e le normative internazionali", dice Jeff Halper, storico pacifista israeliano.

È vero, invece, che lo scopo di Israele è ridurre allo stremo un intero popolo cui imporre una vita senza dignità e umanità: da quarantuno anni continua l'occupazione di Cisgiordania e Gaza, "un'occupazione brutale che umilia, affama, nega il lavoro, demolisce le case, distrugge i raccolti, ammazza i bambini, incarcera i minori senza processo in condizioni terribili, lascia che i bambini piccoli muoiano ai check-point e diffonde bugie", come afferma Nurit Peled, scrittrice pacifista israeliana.

Oggi anche la Cisgiordania è diventata una prigione, circondata da un muro di 732 km che l'ha spezzettata in undici cantoni, bloccata da 500 check-point, controllata da 250 insediamenti di coloni che rubano le sorgenti d'acqua e le terre migliori.

È vero che la stessa popolazione del sud di Israele è tenuta in ostaggio dal proprio governo.

È vero che la violenza di oggi rafforzerà l'odio e produrrà solo altra violenza.

È vero che la pace passa solo attraverso un effettivo negoziato politico con l'unione delle forze palestinesi.

Chiediamo alla comunità internazionale di porre immediatamente termine alla strage e all'assedio di Gaza e avviare un vero processo politico che metta fine all'occupazione israeliana.

A ciascuno/a di noi di costruire iniziative di solidarietà con Gaza e con il popolo palestinese, per fermare questo scempio della civiltà.

**Donne e uomini per la pace in Palestina - Chioggia (Provincia di Venezia, Regione Veneto)**



**SERGIO CRAVERO**  
NUOVO A.D. ALFA  
ROMEO: Sergio Cravero  
e' stato nominato  
amministratore  
delegato di Alfa Romeo  
Automobiles, di cui  
fino ad oggi e' stato  
capo del marketing.  
Cravero lavora in Fiat  
Group Automobiles  
dal 1986 e ha ricoperto  
incarichi di crescente  
responsabilita' in area  
tecnica, commerciale e di  
marketing.

## Vertenza sindacale sbarca su Facebook

Sbarcano sulla piazza virtuale di Facebook i 122 dipendenti della Johnson Electric di Moncalieri per difendere il posto di lavoro. Operai e impiegati chiedono solidarietà usando un canale inusuale. E' la prima volta, sottolinea la Fiom torinese, che una vertenza sindacale fa capolino in uno dei siti piu' conosciuti di Internet. Cliccando 'lavoratori Jem' (Johnson Electric Moncalieri) si forniscono aggiornamenti sulla situazione aziendale e si presentano le storie dei lavoratori.

# Gli italiani nell'era del Web

Che tipo di internauti sono gli italiani, come e perché utilizzano il Web partecipativo? Perché scelgono di «connettersi» tra loro, condividere e rendere noto il proprio profilo? Un'indagine condotta dell'Aie, l'associazione italiana editori, pochi mesi fa descriveva gli italiani come potenziali «technocrati», utenti appassionati del mezzo ma incapaci di sfruttare le potenzialità del Web 2.0.

A parlare del rapporto con Internet questa volta sono gli «Italiani 2.0», la cui voce, attraverso testimonianze video viene raccolta dal primo docu-web in cui gli internauti sono protagonisti assoluti ma anche sceneggiatori del progetto. L'idea è di «Techlovers.it», il contenitore digitale che negli ultimi mesi ha raccolto storie e talenti nascosti.

Prodotto interamente con materiali ed esperienze sviluppatasi su internet, «Italiani 2.0», esplora le relazioni tra gente comune e tecnologia, con particolare attenzione al rapporto degli italiani con il web 2.0, il web in mobilità e le nuove relazioni sociali. Tra le tante storie caricate dagli utenti sul sito dal

10 dicembre scorso, saranno gli utenti a scegliere e votare rigorosamente quelle che verranno approfondite e saranno le protagoniste del docu-web. Sarà un video reportage su come la tecnologia può migliorare o peggiorare la qualità della vita e, da un certo punto di vista, «escludere» da certe dinamiche sociali chi non la utilizza.

C'è chi testimonia con la sua storia come il Web 2.0 possa essere anche il veicolo di nuove lotte e nuove tematiche «verdi». «Altamarea. Salviamo Taranto dall'inquinamento» ad esempio, è la video-storia di Lucio Dione, responsabile web del movimento che è riuscito ad organizzare il 29 novembre la Grande marcia per l'ambiente.

Non ultimo vengono le emozioni, l'amore, l'odio e le relazioni interpersonali degli italiani al tempo di Internet. Una testimonianza su tutte la dà «Startapper», che ha «progettato un calendario emozionale collettivo 2.0». Il termometro condiviso dell'emozione funziona così: tu posti i momenti più significativi della tua vita sul sito «Myminutes.org» e il sito si «rivende i tuoi minuti» per finanziare progetti web di giovani creativi. I video arrivati finora su «Techlovers.it» dipingono anche i coni d'ombra del Web 2.0, dal «gioco» agli «equivoci in chat», a chi avverte: «Non è solo un gioco». Staremo a vedere quali saranno le tendenze vincenti del concorso e quali saranno gli «Italiani 2.0».

Stando a quanto emerge dal rapporto semestrale sullo stato di sicurezza di Internet dei Websense Security Labs, infatti, i criminali informatici stanno portando avanti una vera e propria strategia di attacco che sfrutta le caratteristiche del Web 2.0, punta a compromettere siti autentici e ad alto traffico, e utilizza e-mail spam sempre più subdole e mirate. Tra gennaio 2008 e 2009 il numero di siti maligni presenti sul Web è cresciuto del 46 per cento.

Siti popolari come «i social network o quelli per le ricerche ormai - secondo il rapporto - non sono più un luogo sicuro per gli utenti di Internet e nell'arco del 2009 ci si aspetta un consolidamento di questa tendenza». Websense rileva inoltre che i 100 siti più popolari sono stati l'obiettivo preferito dai cyber criminali negli ultimi sei mesi dell'anno appena concluso.

## Il mondo del lavoro e il Web

Nel mondo, intanto, stando alla fotografia di una delle maggiori società di «recruiting», Robert Half International, sembra che i social network vengano usati non solo per comunicare e vivere relazioni sociali ma anche per trovare lavoro. Sembra essere questa l'ultima nuova frontiera del web.

Siti come «Facebook» e il precursore LinkedIn, dove ogni utente può crearsi un profilo, descrivere se stesso e procurarsi nuovi contatti ogni giorno, attirano sempre di più aziende e capi del personale. Ma sono in crescita anche spazi come «YouTube», dove si può raccontare in video il proprio curriculum vitae o «Messenger», il servizio di messaggistica istantanea usato sempre più per contatti professionali.

Sostiene Robert Half International che negli Usa il 62 per cento dei direttori del personale nei prossimi tre anni utilizzerà il web 2.0 per cercare nuova forza lavoro. Ai network professionali più tradizionali come LinkedIn, che copre circa 150 diversi settori e cresce ad una velocità di 100.000 iscritti a settimana, dove gli utenti pubblicano e mantengono aggiornato il proprio Cv e possono ricevere «raccomandazioni» dalle persone che entrano a far parte della loro rete, si affianca il popolare «Facebook».

Oltre alla circolazione tra gli iscritti di foto ed esperienze personali - come è oramai noto - il social network più famoso al mondo ha di recente raggiunto un accordo con «CareerBuilder», il portale dedicato al mondo del lavoro. Un canale dedicato soprattutto agli studenti in cerca di lavoro è la sezione YouTube di video casting. Basta cliccare su <http://it.youtube.com/user/CampusVideoCV> per accedere ad una sorta di bacheca con i video raccolti nei campus, con cui molti giovani cercano di promuoversi nel mondo del lavoro. Mentre ryze.com è rivolto principalmente ai professionisti. Ed è sempre più utilizzato per lavoro anche Messenger, uno dei sistemi di instant messaging più diffuso: secondo recenti rilevazioni, il 37 per cento dei fruitori utilizza questo programma anche per lavoro, per contattare colleghi, 71 per cento, collaboratori, 39 per cento e clienti, 27 per cento. Se è vero infatti che in momenti di crisi economica un controllo dall'alto è inevitabile, è altrettanto vero - come ha osservato anche The Economist - che i manager dovrebbero essere più indulgenti con i loro dipendenti «Facebookers», come vengono definiti nel gergo aziendale americano: secondo il settimanale, infatti, nessuna generazione di lavoratori ha mai posseduto caratteristiche così utili alle imprese come la grande capacità di svolgere diverse attività contemporaneamente, cioè il tanto richiesto e celebrato «multitasking».

## Quello che è necessario per la pace

Dopo 1400 morti in maggioranza civili - dei quali 400 bambini - e 5000 feriti, all'improvviso il silenzio colpevole si è rotto ed è arrivata l'uscita esplicita quanto inaspettata nell'intervista a The Times: « Hamas deve essere coinvolto nel processo di pace ». Insomma, punto e a capo. Ma non era meglio dirlo prima della terra bruciata? A parlare così fuori dal coro, solo il 31 gennaio, è stato Tony Blair proprio a ridosso della missione dell'inviato di Obama in Medio Oriente, George Mitchell.

È lo stesso mediatore con il quale Blair ha trattato la pace nell'Irlanda del Nord. A dimostrazione che non solo con i « terroristi » si tratta ma che, se è necessario per la pace, si portano gli stessi terroristi - dell'Ira - al governo.

Il fatto è che Tony Blair è anche l'inviato ufficiale in Medio Oriente del Quartetto dei mediatori (Onu, Usa, Russia, Ue) del desaparecido processo di pace che assicurava, con Bush capofila, la nascita dello stato di Palestina a fine ottobre 2008: invece è arrivata la guerra. Blair manda a dire che bisogna aprire ad Hamas. Naturalmente a certe condizioni (finché non riconoscerà Israele) e con le dovute modalità d'uso (l'attenzione al campo moderato, vale a dire Abu Mazen, che potrebbe essere destabilizzato ancora di più). Al di là dell'intenzione di coinvolgere Iran e Siria, Blair insiste su tre argomenti: l'operazione di isolare Gaza dal contesto palestinese è destinata al fallimento; vista la situazione « bisogna parlare con tutti »; si può decidere di non parlare con Hamas se non accetta l'esistenza d'Israele ma non si può non averlo come interlocutore in quanto rappresenta il « potere di fatto a Gaza ».

È quello che ha detto e praticato l'ex presidente Usa Jimmy Carter solo nove mesi fa in missione in Medio Oriente. Ma restano parole in aperta discontinuità con gli altri leader.

## Murdoch perde oltre 6 miliardi, auto ed elettronica nell'abisso

Anche la holding indiana Tata non regge il colpo; i cinesi della Geely si interessano alla Volvo

Rupert Murdoch piange. Il colosso mediatico - la News Corporation - chiude l'anno fiscale con una perdita pari a 6,41 miliardi di dollari. La News Corp. controlla testate fondamentali come Wall Street Journal, Times, Sun e New York Post; i canali satellitari Sky e Fox. Per uscire dalla sua prima, gravissima, crisi economica, annuncia tagli e licenziamenti. L'inizio non promette bene: la sede Sky Sport Roma è stata chiusa.

Ormai non passa giorno - meglio: ore - che non si annuncino disastri aziendali. Sharp (compagnia giapponese dell'elettronica) stima che concluderà l'anno di attività con il rosso, dopo ben 56 anni di attivi. Le vendite di telefoni cellulari scendono a 10,7 milioni e la Sharp annuncia una riduzione degli occupati: 1.500 dipendenti. Accusa perdite anche la Mitsubishi Financial Group. La prima banca del Giappone registra 42,07 miliardi di yen di rosso. Si tratta di 462 milioni di dollari, ma la Mitsubishi è una delle banche che già ha ricevuto un aiuto statale. E nonostante il petrolio viaggi da mesi a circa 40 dollari a barile, la compagnia aerea Japan Airlines (la più grande società di aviazione asiatica) accusa 34 miliardi yen di buco: 374 milioni di dollari.

Volvo registra nel 2008 utili in calo del 33%, mentre Bmw segna una contrazione del fatturato del 4,3%. In particolare la Bmw risente del calo delle vendite di auto (9%), comune a tutto il resto del settore. La Volvo accusa invece anche una caduta di valore del titolo azionario, che probabilmente proseguirà per tutto l'anno 2009. La casa madre - Ford - ha avviato trattative con i cinesi di Geely, in vista di una possibile dismissione.

Meno autoveicoli e meno domanda di acciaio; una contrazione che si riflette sui profitti anche della Tata steel. La compagnia indiana registra una flessione del 56% a seguito del calo dei prezzi di questa materia prima. Negli ultimi tre mesi del 2008 ha perso 95 milioni, ovvero 4,7 miliardi di rupie locali. La Tata Steel possiede anche l'europea Corus, dove sta tagliando 3.500 posti.

Due paesi riconosciuti da sempre come motori dell'Europa si trovano ora in una situazione di grave recessione. In Germania, la produzione industriale è scesa del 4,6% rispetto al mese precedente. E' il maggior calo congiunturale dai tempi della riunificazione. Questo è il dato del ministero dell'economia, mentre la Bundesbank ha reso noto che, a dicembre, gli ordinativi all'industria sono scesi del 27,7%. In Inghilterra, invece, si annuncia un altro brusco fermo della produzione industriale: -1,7%. Nell'ultimo trimestre c'è stato il peggior calo dal 1974. Crolla il prezzo dell'oro nero e svanisce il sogno degli Emirati Arabi: la crescita ininterrotta, accompagnata da piena occupazione. Il giornale di Dubai, The National, rivela che il tasso di disoccupazione è al 4% e colpisce soprattutto i lavoratori stranieri. Guarda caso.

### La Toyota stima perdite per 2,9 miliardi di euro

La Toyota, numero uno mondiale dell'automobile, annuncia stime di fine esercizio in profondo rosso e le agenzie Moody's e Standard & Poor's gli revocano il rating di tripla A (cioè massima affidabilità) sul debito di lungo termine della compagnia. Il gruppo ha abbassato per la terza volta le sue previsioni sull'anno fiscale 2008-09, valutando in 350 miliardi di yen (2,9 miliardi di euro) la perdita netta al 31 marzo come conseguenza del peggioramento della crisi economica. La recente decisione di fermare due ascensori nel quartier generale di Tokyo, negli sforzi per tagliare i costi, sintetizza al meglio la gravità del momento della società, forse più dei conti stessi. La revisione dei profitti, trasformatasi nel frattempo in una perdita, si confronta con i 50 miliardi di yen di utili netti ipotizzati meno di due mesi fa, a fronte dei 1.720 miliardi di yen di risultato positivo record del 2007-08. Se confermata, sarà la prima perdita del colosso dell'auto nipponico dal 1963, anno di inizio delle comparazioni dei dati di bilancio. Il target di vendita di auto è stato portato da 7,54 a 7,32 milioni, con il contestuale fermo quasi totale degli impianti produttivi in Giappone.

«Un anno di cento è piccola cosa», dice Rita Levi Montalcini. Non se visto dai suoi occhi, quelli della senatrice a vita e premio Nobel che il prossimo 22 aprile compirà 100 anni. Così l'Unità ha scelto di raccontare l'anno appena trascorso ed entrare nel nuovo seguendo il calendario degli eventi dettati dalla scienziata in un colloquio, un'intervista non scientifica, una «conversazione» con il direttore Concita De Gregorio.

«L'anno che sta per cominciare dista un secolo da quello in cui è nata - ricorda il direttore . Noi vorremmo, senatrice che fosse lei a introdurci nell'anno del suo centenario. Che ci parlasse di quel che più l'ha sorpresa, amareggiata e rallegrata, di quello che più le resta nei pensieri del 2008 che abbiamo attraversato».

Ecco che si compone di domanda in risposta «il mondo di Rita» che attraversa un secolo . Dal Nazismo e la prigionia passando per la crisi del '29, Einstein, l'università, il cervello, l'immigrazione, le donne, l'Africa, il Nobel negato a Cabibbo si approda alla vittoria di Barack Obama, Hillary Clinton, la liberazione della Betancourt, la dignità negata di Eluana, l'Italia di Saviano, Internet, la globalizzazione, la nuova crisi economica, e l'alfabetizzazione.

# Il mondo di Rita

I suoi “non so” hanno una densità formidabile e portano sempre lontanissimo. Esempi. La crisi dell'economia. «Non saprei dirle con esattezza le differenze tra questa e quella del '29. Nel '29 avevo vent'anni e mi ricordo bene il senso di spaesamento, di sorpresa. Si ebbe la sensazione che si fosse all'improvviso rotto un meccanismo. Tutto quello che fino a un attimo prima c'era ed era facilmente accessibile non funzionava più, era scomparso. Come se un sistema apparentemente solido fosse in realtà evanescente. Le leggi dell'economia, mi chiesi allora, sono davvero leggi come le altre della scienza? Se sono fondate sull'osservazione, questo solo basta a dire che si ripetono senza tener conto del mutare degli uomini? Non so, si dovrebbe chiedere Krugman». Le vengono sempre in mente, come consulenti da chiamare al telefono, altri Nobel. Anche nei frammenti di memoria. «Certo che l'aereo è una grande conquista del secolo ma non la principale, non direi proprio. Ci si è sempre spostati comunque, l'aereo non ha fatto che accorciare i tempi. Lo definirei tutt'al più uno strumento utile. Nel '40 andai in America in nave e fu un viaggio bellissimo. Ero con Dulbecco. Ricordo con precisione le nostre lunghe conversazioni serali. Ne scaturì molto: certo per me, spero per entrambi. In aereo non sarebbe stato possibile, avremmo probabilmente scambiato qualche battuta e ci saremmo presto appisolati. Ma mi dica, cara signora: di che cosa vorrebbe conversare?».

**Noi vorremmo, senatrice, che fosse lei a introdurci nell'anno del suo centenario. Che ci parlasse di quel che più l'ha sorpresa, amareggiata e rallegrata, di quello che più le resta nei pensieri del 2008 che abbiamo attraversato. Vorremmo parlare del passato e del futuro e intanto festeggiarla un poco, che compiere un secolo facendo progetti per il futuro non è cosa da tutti. Chi collabora con lei ci racconta che dorme pochissimo e lavora tutte le ore del giorno. Che trascorre il suo tempo nei laboratori e sui libri, che è impossibile sorprenderla in disordine: sempre indossa abiti e gioielli bellissimi.**

«Non potendo cambiare me stessa cambio gli abiti. È un piccolo gesto quotidiano di rispetto verso chi incontro. Del sonno non sento il bisogno, alla mia età è frequente. Quanto all'anno che si è appena concluso spero di esserle utile ma per me il tempo ha una scansioni più dilatata e più contratta insieme: un anno di cento è piccola cosa, capisce, rispetto a un anno di venti, o di quaranta. Tuttavia può anche essere un tempo lungo e prezioso, se penso per esempio che in questo anno le borse di studio per bambine e giovani donne africane della mia fondazione sono divenute 6700 e arriveremo a diecimila, spero, l'anno venturo».

## Perché l'Africa, senatrice?

«Perché guardi che cosa abbiamo fatto in Africa, dagli anni del colonialismo in poi. Guardi come l'abbiamo violentata e usata. Distrutta. Una tragedia spaventosa. Abbiamo preso le loro ricchezze e speculato sulle debolezze che abbiamo contribuito a creare. Abbiamo molto da restituire, molto risarcimento da pagare. In istruzione, certo. L'unica salvezza possibile per le genti di ogni luogo è l'accesso alla cultura».

## E perché le donne?

«Perché le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente. Hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale. Le donne sono la colonna vertebrale delle società. Pensi al nostro Occidente. Ho appena scritto un libro dedicato ai ragazzi, l'ho pubblicato con una casa editrice per giovani. Ne sono fiera. L'abbiamo intitolato “Le tue antenate”. Parla di donne pioniere. Quelle che hanno dovuto lottare contro pregiudizio e maschilismo per entrare nei laboratori, che hanno rischiato di vedersi strappare le loro fondamentali scoperte attribuite agli uomini, che si sono fatte carico della famiglia e della ricerca. Lei conosce Emily Noether, la fondatrice dell'algebra moderna?» C'era un teorema... «Lei, quella del teorema. Nel '33 il nazismo la escluse dalle università in quanto ebrea, fu costretta a riparare negli Stati Uniti».

**Anche lei da ragazza dovette restare chiusa in casa, nascondersi. Ne parlava nel suo incontro con Ingrid Betancourt: le vostre prigionie.**

«Ah sì ma c'è molta differenza. Ingrid Betancourt ha sofferto moltissimo e ha patito gravi stenti. Io sono sempre rimasta completamente indifferente al razzismo antiebraico, è vero che durante il fascismo dovette restare a lungo nella mia stanza, che tuttavia era una stanza e non la giungla. È anche vero che molti fascisti venivano a trovarmi e che

è stato lì, in quella stanza, che è nato il seme della mia ricerca. Ho sempre saputo che non esistono le razze, il cervello degli uomini è lo stesso. Esistono i razzisti. Bisogna vincerli con le armi della sapienza. Di Ingrid Betancourt ho apprezzato la dolcezza nella forza. La fragilità e la forza vanno spesso insieme, ha notato? Non si dà l'una senza l'altra».

### **Il cervello degli uomini, lei dice, è sempre lo stesso.**

«Ma certo, si possono avere dubbi? Degli uomini e delle donne, è evidente. La differenza tra uomo e donna è epigenetica, ambientale. Il capitale cerebrale è lo stesso: in un caso è stato storicamente represso, nell'altro incoraggiato. Così pure tra popoli. È sempre un dato culturale. Per fortuna le donne stanno raggiungendo ciò che era stato loro precluso. Ha conosciuto Vandana Shiva? Una fisica teorica formidabile, indiana. Le ho dedicato l'ultimo capitolo delle pioniere. Le donne hanno incredibili potenzialità. Ha conosciuto Hillary Clinton?».

### **Solo in occasioni ufficiali.**

«Che peccato. Una donna energica e molto competente. Certo questo non mi ha impedito di tifare per Obama alle primarie. Nella scelta fra un presidente donna e un nero di origine africana ma non c'era proprio dubbio, assolutamente nessun dubbio di cosa fosse da preferire per il progresso della civiltà. Certo dico a parità di competenze professionali. Obama è uno straordinario salto in avanti in un secolo in cui, lo ricordo bene, quando si sedeva in autobus accanto ad un nero si doveva alzarsi. A me è accaduto nel corso del mio primo viaggio negli Stati Uniti. Non riuscivo, sul momento, a comprendere il senso dell'invito».

### **Se lei avesse vent'anni a disposizione a quale nuovo studio si dedicherebbe?**

«Se ne avessi due o cinquanta, è lo stesso. Al cervello, ovviamente. L'universo che è dentro ciascuno di noi. C'è forse un altro tema più interessante? Scoprire il funzionamento della mente. Se fossimo capaci di far rientrare in Italia i nostri giovani ricercatori, se questo paese sapesse investire sulle energie straordinarie dei suoi studiosi, quelli che abbiamo visto manifestare per strada

contro i tagli alla ricerca, ecco. Questo sì che sarebbe un investimento. L'Italia ha sempre prodotto grandissimi risultati, ha menti eccelse. Cabibbo, lo conosce?, un uomo eccezionale. Che strano che non abbia avuto il Nobel, no? L'hanno dato a tre giapponesi, ho visto. Sapesse che meraviglia sono le ragazze, le giovani ricercatrici che lavorano nel mio centro».

### **Lo studio del cervello ci aiuta anche a decifrare i comportamenti collettivi? Lei per esempio cosa può dire alla luce delle sue ricerche del fondamentalismo, del terrorismo, delle dittature?**

«Il cervello spiega tutto. Bisogna partire da qui. Il nostro modo di comportarci è più emotivo che cognitivo. Esiste un centro arcaico del cervello, limbico: non

ha avuto nessuno sviluppo dall'australopiteco ad oggi, è identico. È la sede dell'aggressività. Il cervello limbico ha salvato l'uomo quando è sceso dagli alberi, gli ha consentito di difendersi e combattere. Oggi può essere la causa della sua estinzione».

L'aggressività ha sede in un cervello limbico collettivo?

«Il cervello è individuale. Ma è certo che i totalitarismi, le dittature, i

fondamentalismi hanno sempre fatto appello alle pulsioni arcaiche dell'uomo. Hanno puntato sulla prevalenza del sistema arcaico su quello cognitivo. L'evoluzione culturale alimenta la neocorteccia. E' per questo che l'unico vero antidoto ai sistemi totalitari è la cultura. La conoscenza. I fondamentalismi si servono del cervello arcaico e lo strumentalizzano. La neocorteccia, il cervello del linguaggio e della cognizione, deve prendere il comando sul cervello arcaico per controllare la fase emotiva e primitiva del comportamento».

### **Lei crede che nell'uomo in assenza di attività cerebrale possa esserci vita degna di questo nome?**

«Certo che no. Quando il cervello non funziona la vita dell'uomo è finita. La povera Eluana Englaro ha diritto ad una fine con dignità, come chiede suo padre. La sua vita si è conclusa da molti anni».

### **Torniamo al sapere come antidoto delle dittature. Nell'Islam dei fondamentalisti alle donne è inibito lo studio. Le studentesse in molti Paesi**

### **sono minacciate e aggredite. Vede in questi comportamenti la conferma della sua teoria sulla "strumentalizzazione del cervello arcaico"?**

«Le religioni sono materia delicatissima. Certo è che la disparità di trattamento fra uomo e donna è grande nelle culture in cui la religione inibisce alla donna l'accesso al sapere. Per me che sono di religione ebraica il sapere è stato un grande strumento di democrazia sostanziale. È dato a tutti allo stesso modo, cancella le differenze di sesso, di censo e di età. Come può verificare dai miei scritti ci sono donne straordinarie che hanno dato risultati eccezionali per il solo fatto di aver avuto accesso, nella loro epoca, alla conoscenza alle altre negata. Poi certo in altre epoche hanno avuto accesso allo studio solo le donne di classi sociali agiate. Avevano l'insegnamento a casa».

### **Lei legge romanzi? Conosce scrittori contemporanei?**

«Il più grande scrittore del mio tempo è Primo Levi. Un monumento all'Homo sapiens. Dopo "Se questo è un uomo" è difficile trovare un testo di altrettanto spessore. Fu sua sorella Anna Maria, che ho conosciuto a casa di amici nel '47, a regalarmelo. Primo aveva la capacità che nei libri della mia infanzia erano attribuiti ai talismani delle fate. Lui non trasformava serpenti in agnelli, faceva di più: sapeva far rivivere la realtà vissuta e sofferta con milioni di altri nei lager nazisti senza suscitare nel lettore una totale sfiducia nel genere umano. Ci sono poi altri libri che amo e spesso rileggo. Uno è "Il medioevo prossimo venturo" di Roberto Vacca».

### **Se avesse potuto frequentare più assiduamente un uomo del suo tempo su chi avrebbe fatto cadere la scelta?**

«Ma non c'è dubbio. Albert Einstein. Il segreto della creatività risiede nella curiosità, nella mente che rimane bambina, diceva. Un grande insegnamento. Restare bambini. Oltretutto (ride) anche Einstein appartiene alla cosiddetta razza inferiore...come me».

### **Qual è stata a suo parere la più grande invenzione o scoperta del secolo? Un farmaco? Uno strumento di diagnosi?**

«Ma no, è stata senza dubbio Internet. L'informatica. I nuovi Magellano dell'era digitale. La comunicazione globale. Ma come mai mi chiede questo, lei non usa Internet?»

(Tratto dal *l'Unità* 30 dicembre 2008)



Rita Levi Montalcini by Max Basili

### **Hrw critica Italia**

L'organizzazione Human Rights Watch nel Rapporto 2009 critica l'Italia e il governo per le politiche sull'immigrazione. Hrw ricorda che il Commissario del Consiglio d'Europa per i Diritti Umani 'ha sottolineato l'aumento di incidenti a sfondo razzista e xenofobo e una crescente discriminazione nei confronti di Rom e Sinti'.

### **Danno più di quanto ricevono**

Danno più di quanto ricevono, ci servono, però è il momento di mettere in discussione l'assioma dell'immigrazione come convenienza. È il succo del XIV Rapporto Ismu 2008 sulle migrazioni redatto dall'Ismu (Iniziativa e studi sulla multietnicità) della Fondazione Cariplo. Per valutare l'effetto dell'immigrazione sulla finanza pubblica il rapporto ha calcolato il beneficio fiscale netto (la differenza tra quanto si riceve dal sistema pubblico e quanto si versa) dei migranti e ha stimato il loro accesso al welfare. Poi li ha confrontati con dati corrispondenti per gli italiani. Il beneficio fiscale medio annuo di questi ultimi (2.800 euro) è il triplo di quello degli immigrati. Gli italiani versano all'erario il 54% di imposte in più rispetto agli immigrati (guadagnano e possiedono di più), ma hanno un "ritorno" triplo. Dall'indagine non risulta un maggior ricorso al welfare da parte degli immigrati. Tra loro, mediamente più giovani degli autoctoni, i pensionati sono l'8,4% (contro il 32,7% degli italiani). Gli stranieri accedono in percentuale leggermente inferiore degli italiani ad assegni familiari, cassa integrazione, indennità di disoccupazione, borse di studio. Per il primo trimestre del 2008 l'Istat ha censito 2,3 milioni potenziali lavoratori stranieri. Un dato sottostimato, secondo l'Ismu che sottolinea i quasi 3 milioni di stranieri assicurati all'Inail nel 2007 (ma molti con contratto a tempo potrebbero essere stati conteggiati più volte). I migranti che effettivamente lavorano sono 1 milione 519 mila. Di questi, 586 mila sono donne. La maggior parte degli immigrati (870 mila, per due terzi donne) lavora nei servizi. 350 mila sono occupati nell'industria, 254 mila nell'edilizia, 50 mila nell'agricoltura. Dei 4 milioni e 300 mila immigrati presenti in Italia, 650 mila - stima l'Ismu - sono irregolari. Nel 2030 saranno il doppio (proiezione Istat). Oggi ci sono 6 stranieri ogni 100 italiani, tra vent'anni

ce ne saranno quasi 15. Ma l'apporto straniero non sarà sufficiente ad annullare la caduta della natalità e a impedire la crescita dell'indice di dipendenza degli anziani (il carico pensionistico e sanitario sul Pil). Quest'ultimo, senza stranieri, aumenterebbe del 54%. Con 8 milioni di immigrati, crescerebbe comunque del 43%.

### **Record di ascolti per De André**

Lo speciale di tre ore in onda su Raitre il mese scorso condotto da Fabio Fazio con Dori Ghezzi per ricordare Fabrizio De André a dieci anni dalla sua scomparsa, ha avuto una grandissima eco, anche internazionale, e un pubblico record di telespettatori. Ha registrato picchi di oltre il 30% di share (30,85% alle 23:37) e di quasi 8 milioni di telespettatori (7.825.000 alle 21:35). In fascia di prime time Rai Tre ha registrato un eccezionale 18,43% di share (risultato più alto dall'inizio di questa stagione). A parlarne è stato anche il prestigioso quotidiano britannico Financial Times con un articolo intitolato "Il bardo di Genova" su De André, in cui si ricorda anche che in suo nome si contano in Italia 61 tribute band.

### **Vietato pregare**

Direttiva ai prefetti dopo la preghiera dei musulmani davanti al Duomo di Milano. E' prevista anche una fideiussione per chi organizza una manifestazione. Una direttiva del ministero degli Interni vieterà agli islamici di pregare davanti ai luoghi di culto. Ad annunciarlo è stato il ministro Roberto Maroni il 21 gennaio.

### **1000 prigionieri in più ogni mese**

I detenuti sono oggi 58.152. I posti letto regolamentari sono 43.084, anche se si continua a usare il parametro della capienza tollerabile per ridimensionare il dramma, ci sono già 15.068 persone in più.

### **Presidenza chiede danni morali**

Un risarcimento di 250 mila euro per «danni morali». E' quanto chiede la Presidenza del Consiglio all'avvocato inglese David Mills, accusato di aver percepito 600 mila dollari per rilasciare dichiarazioni reticenti in due processi in cui era coinvolto anche il premier Silvio Berlusconi (la cui posizione è al momento sospesa in attesa che la Consulta decida sulla legittimità del lodo Alfano per le alte cariche dello Stato). La richiesta è stata depositata il 19 gennaio dall'avvocato

dello Stato Vanadia. Intanto, il 20 gennaio si è ripreso il processo contro Mills: nelle scorse udienze, il pm aveva chiesto per il legale inglese la condanna a quattro anni e otto mesi.

### **La città più inquinata**

Polveri sottili, ossidi di azoto e di zolfo, benzene, ozono, inquinanti «classici» tipici del traffico cittadino a cui si aggiungono diossine e furani, policlorobifenili, mercurio, piombo o cadmio: composti chimici, tossici e in alcuni casi cancerogeni emessi da fonti industriali. E' a questo inquinamento che Legambiente dedica quest'anno «Mal'Aria», la campagna delle lenzuola bianche annerite dallo smog a cominciare da Taranto, città simbolo di questa edizione. Proprio a Taranto, che ospita il più grande polo siderurgico italiano e detiene il primato della città industriale italiana con l'aria più inquinata, Legambiente ha presentato il libro bianco sull'inquinamento atmosferico da attività produttive dando contestualmente il via alla ormai tradizionale iniziativa. Tra i complessi industriali più inquinanti del Paese, l'Ilva di Taranto «vince» in dieci delle 14 classifiche per inquinante stilate da Legambiente in base all'Inventario delle emissioni e loro sorgenti, e sette di queste riguardano i microinquinanti.

### **Guerra agli aumenti ingiustificati**

Banche in fermento sul fronte mutui. Dopo il lancio di Ing Direct di un mutuo a tasso variabile ancorato all'indice della Banca centrale europea, e non più all'Euribor (il parametro sino a oggi preferito dalle banche per calcolare le rate dei mutui variabili) a tranquillizzare i consumatori ci ha pensato Antonio Catricalà, presidente dell'Autorità antitrust. Catricalà ha spiegato che l'Autorità antitrust «monitorerà la situazione per vedere se ci saranno aumenti ingiustificati degli interessi dei mutui». «L'aumento dello spread può riguardare solo i nuovi mutui - ha spiegato - mentre le banche, per i vincoli contrattuali che hanno già stretto con i clienti, non possono modificare unilateralmente le condizioni dei mutui già concessi». Il riferimento è alla denuncia di numerose associazioni dei consumatori secondo cui le banche, a fronte di una diminuzione del tasso euribor, starebbero aumentando il margine di ricarico applicato, mantenendo elevati i tassi dei mutui erogati.

**HRW criticises Italy**

In its Report 2009 the organisation Human Rights Watch condemns Italy and the government for its policies on immigration. HRW recalls how the Commissioner of the European Council for Human Rights “has highlighted the increase in incidents of a racist and xenophobic nature and a growing discrimination towards the Rom and Sinti”.

**Giving more than receiving**

They give more than they receive, it suits us fine, but the time has come to discuss immigration as an expediency - this is the main point of the XIV ISMU Report 2008 on immigration compiled by ISMU (Initiative and Studies on Multiethnicity) of the Foundation CARIPLO. To assess the effect of immigration on public finance the report calculated the net tax benefit (the difference between what one receives from the public system and that which one puts in) of migrants and it estimated their access to welfare. They then compared that to the correspondent data for Italians. The average annual tax benefit of the latter (2,800 Euros) is triple that of immigrants. Italians pay into the State Treasury 54% in taxes with respect to the immigrants (earn and own more) but they get a “triple” rebate. The survey results do not show a huge recourse to welfare on the part of the immigrants. Among them, on average younger than the locals, pensioners number 8.4% (versus 32.7% for Italians). A slightly lower percentage of foreigners access family benefits, allowances, unemployment benefits and scholarships. For the first quarter of 2008 ISTAT counted 2.3 million potential foreign workers. This is an underestimated figure according to ISTAT, which emphasises that almost 3 million foreigners are insured with INAIL in 2007 (however many who are on term contracts could have been counted more than once). The migrants who actually work are 1 million 519 thousand. Of these, 586 thousand are women. The majority of immigrants (870 thousand, and two third of these are women) work in the service industries. Some 350 thousand work in industries, 254 thousand in construction, and 50 thousand in agriculture. According to ISTAT, of the four million and 300 thousand immigrants present in Italy, 650 thousand are illegals. In 2030 there will be double (ISTAT’s forecast). Today there are 6 foreigners for every 100 Italians and in

twenty years time the figure will be almost 15. However the contribution by the foreigners will not be sufficient to nullify the drop in birth rate and to prevent the increase in the index of age dependency (the burden of pensions and health on GDP). The latter, without foreigners, would increase by 54%. With 8 million immigrants, that would increase by 43%.

**Record audience for De André**

The special three-hour transmission on RAI3 last month compèred by Fabio Fazio and Dori Ghezzi to remember Fabrizio De André ten years after his death, had a record audience of telespectators. It also had a huge following internationally. It registered peaks of more than 30% of audience (30.85% at 23:37 hours) and almost 8 million viewers (7,825,000 at 21:35 hours). In the prime time slot RAI 3 recorded an exceptional 18.43% audience (resulting in higher ratings than at the start of this season). The prestigious British daily Financial Times also talked about De André, devoting an article entitled “The poet of Genoa” in which it recalls that there are about 61 tribute bands in Italy that pay homage to his name.

**Prayer prohibition**

A directive to the local authorities in response to Muslim prayers in front of the Duomo of Milan also a block for those who organise a protest. A directive of the Ministry of Internal Affairs prohibits Muslims from praying in front of places of worship. The Minister Roberto Maroni announced the prohibition on the 21st January.

**1000 more prisoners every month**

Today inmates number 58,152. The number of beds according to regulations is 43,084 and even if one used the standard for the allowable capacity to put it into perspective, there are already 15,068 extra individuals.

**Presidency sues for moral damages**

A compensation of 250 thousand Euros for “moral damages”: this is what the Presidency of the Council of Ministers requests of the English lawyer David Mills. He is alleged to have received \$600,000 for leaking secret statements in two proceedings that involved the Prime Minister Silvio Berlusconi (currently under suspension while the Constitutional Court decides on the legitimacy of the Alfano bill concerning high executives of

State). The request was lodged on January 19 by State Attorney Vanadia. Meanwhile, on the 20th January the proceedings against Mills resumed. In the previous hearing, the Prosecutor had requested a sentence of four years and eight months for the English lawyer.

**Most polluted city**

Fine dust, oxides of nitrogen and sulphur, benzene, ozone, “classical” pollutants typical of town traffic. To these are added dioxin, furans, PCBs (polychlorinated biphenyls), mercury, lead and cadmium: chemical compounds, toxins and in some cases carcinogens emitted from industrial sources. It is to this pollution that the Legambiente (Environmental League) has dedicated this year “Polluted Air”, the campaign of the blackened white shroud of smog to be initiated in Taranto, city symbolic of this edition. It is rightly at Taranto which houses the largest Italian iron and steel works and holds first place as the Italian industrial city with the most polluted air. Legambiente has presented the white book on atmospheric pollution from manufacturing activities giving contextual impetus to the now familiar initiative. Among the most polluted industrial complexes of the country, ILVA of Taranto “wins” in ten of the 14 categories of pollutants profiled by Legambiente on the basis of the List of Emissions and their sources. Seven of these pertain to micropollutants.

**War on unjustified increases**

Banks are in turmoil over loans. After the launch of Ing Direct of a loan at a variable rate based on the index of the Central Bank of Europe instead of Euribor (up till now the standard used by banks to calculate the variable rates of loans), the president of the Antitrust Authorities Antonio Catricalà moved to placate consumers. Catricalà explained that the Antitrust Authorities “would monitor the situation to ascertain if there were unjustifiable increases in loan interest rates”. “The increase in the distribution should only affect new loans, whereas for binding contracts with clients banks could not change unilaterally the conditions already conceded”, he explained. The benchmark is due to the complaint of numerous consumer bodies that accuse the banks of increasing the recharge margin and maintaining high interest rates for loans taken when confronted with a reduction in the Euribor rate.



**ONU: RIFORMA, AL VIA RIUNIONE MINISTRI ESTERI ALLA FARNESINA:** Il tavolo dei lavori della riunione informale dei ministri degli Esteri, presieduta dal ministro Franco Frattini sulla riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, svoltasi il 5 febbraio alla Farnesina. Presenti, nella sala delle Conferenze internazionali, i rappresentanti di 75 Paesi, tra cui circa 40 tra ministri e viceministri degli Esteri.



**NAPOLI; SINDACO, AL MIO POSTO PERCHÉ CREDO IN CITTA':** Un momento del travagliato consiglio comunale tenuto il mese scorso a Napoli, dove alcuni consiglieri hanno inscenato proteste contro il sindaco Rosa Russo Jervolino. La sua città, Napoli "non è affatto ferma, in preda alla malavita". È una città "onesta, dai sentimenti nobili": una città non in declino, dunque, ed è per questa ragione, dice il sindaco Rosa Russo Jervolino, che ha deciso di restare al suo posto. "Rifiuto con fermezza l'immagine di Napoli che anche sulle tv straniere è stata presentata - ha detto il sindaco - una città ferma, senza punti vitali, nella quale regna il disordine e la malavita la fa da padrone, una città senza possibilità di riscatto".



**SEN. MARAVENTANO FISCHIATA DAI LAMPEDUSANI:** La senatrice della Lega Angela Maraventano contestata dopo il suo comizio in piazza a Lampedusa il 25 gennaio. Accolta da un coro di fischi dei cittadini presenti nella piazza del Municipio di Lampedusa, la senatrice della Lega Angela Maraventano, ex vice sindaco dell'isola ha cominciato il suo comizio.

**TENSIONE E SCONTRI DAVANTI A CPA LAMPEDUSA:** Momenti di tensione il 23 gennaio davanti al Centro di prima accoglienza (Cpa) di Lampedusa sfociati in alcuni scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti, che hanno impedito il passaggio di un'auto sulla quale viaggiava il prefetto Mario Morcone, il funzionario del Viminale che guida il Dipartimento immigrazione. Alcuni manifestanti, che fanno parte del comitato "Sos isole Pelagie", sostengono di essere stati caricati dalla polizia.



**ANDREOTTI, MI COMMEMORATE DA VIVO, ASCOLTO CON ESITAZIONE:** Il senatore a vita, Giulio Andreotti, il 14 gennaio al Senato per la celebrazione dei suoi 90 anni.



**INDIANO BRUCIATO:** Uno dei tre fermati accusati di aver picchiato e bruciato un immigrato indiano alla stazione di Nettuno, viene condotto in auto dai carabinieri il 2 febbraio ad Anzio. I magistrati della procura di Velletri e i colleghi della Procura dei minori interrogheranno i tre aggressori, tra questi uno di 16 anni, accusati di aver picchiato e bruciato un immigrato indiano alla stazione di Nettuno, sul litorale romano. I due maggiorenni, di 19 e 29 anni, sono stati trasferiti in nottata nel carcere di Velletri mentre il ragazzo di 16 anni nel centro di prima accoglienza di via Virginia Agnelli, a Roma. I tre sono stati fermati con l'accusa di tentato omicidio aggravato.



**PROBLEMI PER FORTE PIOGGIA NEL SENESE E A GROSSETO:** La frana nel comune di Montopoli, che ha travolto un'auto. Le forti piogge degli ultimi giorni hanno creato problemi a Siena e provincia con piccoli smottamenti e qualche allagamento di alcune strade secondarie. In città una palazzina, con due appartamenti fortunatamente vuoti, e' stata dichiarata inagibile dopo che e' crollato il tetto. Allagamenti, per i violenti temporali che dal 2 febbraio interessavano gran parte della Toscana, anche in provincia di Grosseto, dove i disagi maggiori si sono registrati a Valpiana, nel comune di Massa Marittima. Qui l'acqua di alcuni torrenti ha invaso le strade entrando nella chiesa e in alcune abitazioni.

**CROLLA PALAZZINA BARI:** I soccorritori lavorano dentro la palazzina esplosa cercando di liberare i feriti dalle macerie. E' salito a tre il numero delle persone morte nel crollo della palazzina avvenuto dopo un'esplosione nel quartiere San Girolamo di Bari il mese scorso. Altri due corpi, dopo quello dell'anziana di 80 anni, sono stati estratti poco fa dalle macerie.



Protezionismo, razzismo, liberismo. Ognuno usa la sua per far finta di interpretare la vicenda del Lincolnshire, dove i lavoratori inglesi si sono in mobilitati contro la decisione di un'azienda italiana di utilizzare lavoratori di altri paesi e hanno strappato un buon risultato. Qualcuno parla di guerra tra poveri, ma in questo caso chi sono i poveri?

Quello di Grimsby è un classico conflitto sul lavoro e non per il lavoro, perché è un conflitto sui diritti. La responsabilità assoluta è in quel potere politico che oggi grida allo scandalo e che per anni in Europa e nei vari paesi ha proceduto ad abbassare ed eliminare i diritti sul lavoro e peggiorare le condizioni di lavoro di tutti e di tutte, sostenuto dalle lobby industriali stranamente assenti in questa discussione. Per primo il governo Britannico, che ogni volta si discute di tenere o migliorare un aspetto della prestazione lavorativa o diritti pone veti o chiede l'esclusione, seguito a ruota dal governo Berlusconi. Gordon Brown ripropone a Davos ricette per uscire dalla crisi identiche a quelle che ci hanno fatto precipitare nella crisi più grave. Sbraita contro il proibizionismo, dopo aver statalizzato le più grandi banche e senza aver dato risposte i milioni di disoccupati privi di ammortizzatori sociali. Nessun cambiamento delle leggi antilavoriste e antisindacali, con una struttura industriale non autonoma, contoterzista (oggi molte multinazionali, anche italiane, tagliano occupazione negli stabilimenti inglesi). Non sorprende che la vicenda di Grimsby sia scoppiata spontaneamente, saltando i sindacati.

## Gli operai inglesi hanno molte ragioni, il razzismo è altrove

di Sabina Petrucci  
responsabile Europa Fiom

Veniamo alla solita Italiotta. I politici italiani si sentono legittimati a sparare stupidità: dichiarazioni che prevedono la messa in discussione dell'Ue, i leghisti sostengono i lavoratori inglesi per un puro calcolo razzista, visto che la Lega vota con il governo italiano le direttive europee che hanno aiutato questa situazione. Desolante il silenzio della sinistra, ormai incapace di qualsiasi giudizio sulle questioni di lavoro. Sacconi parla di libera

dalle dichiarazioni del vicepresidente. Da quali paesi vengono? Con quali contratti? Certo è che si volevano utilizzare lavoratori non sindacalizzati escludendo quelli sindacalizzati (gli inglesi). Cosa accadrebbe in Italia se un'azienda straniera si comportasse come la Irem? L'atteggiamento sarebbe valutato antisindacale, non si capisce perché dovrebbe essere considerato legittimo in Inghilterra o in un altro paese.



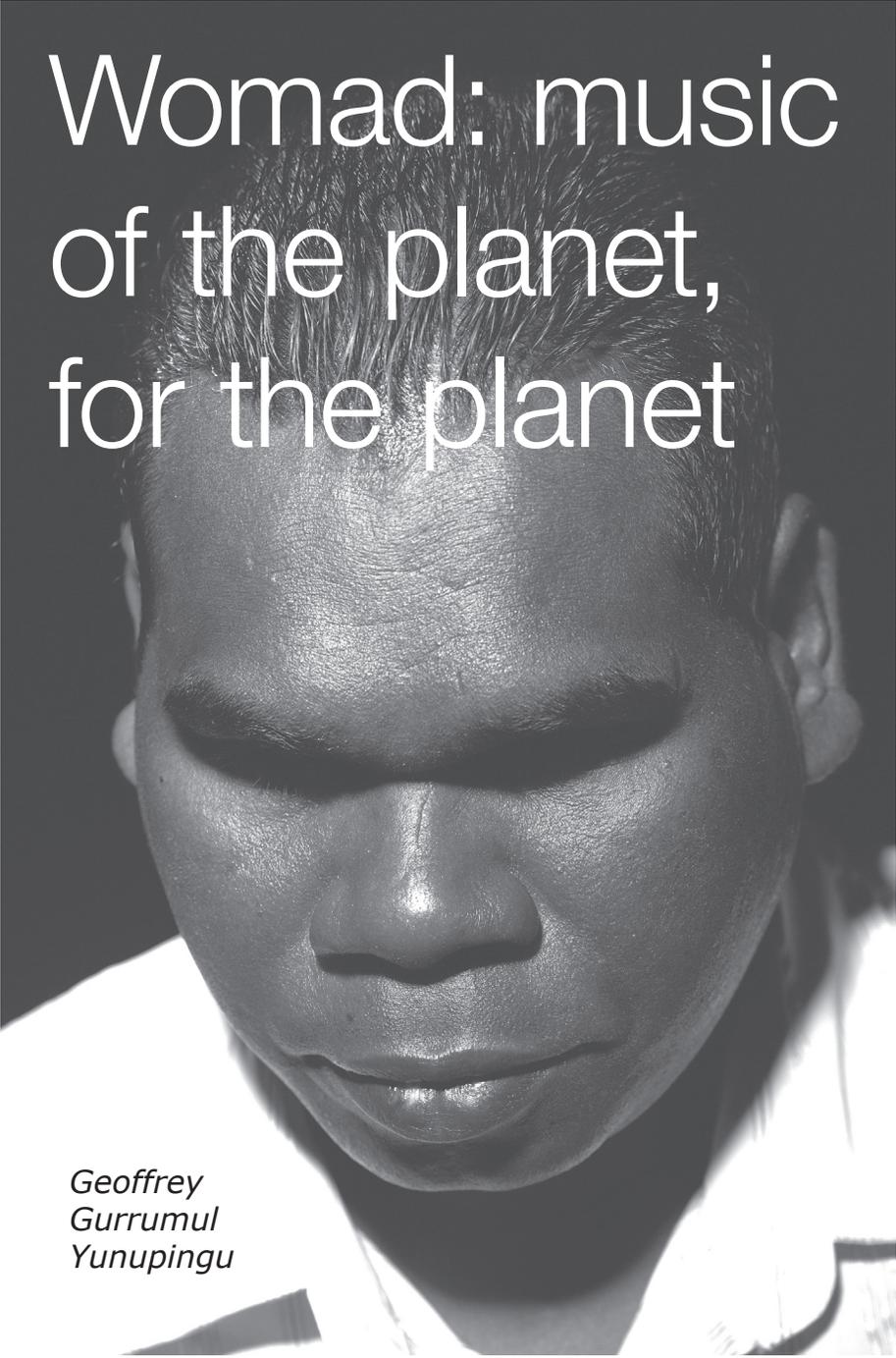
Prima ancora che un problema per i lavoratori inglesi ce n'è uno per gli italiani: la deregolamentazione e la svalorizzazione del lavoro ha portato a situazioni del tutto oscure. Per questo la Fiom di Siracusa ha chiesto un incontro urgente con la locale associazione industriali. Innanzitutto cerchiamo di capire se ci sono anche nostre responsabilità.

E non si venga a parlare di forme di razzismo. La classe dirigente italiana,

circolazione dei lavoratori, quando la questione riguarda i diritti dei lavoratori. Nessuno ha sentito il dovere di chiedere informazioni all'azienda italiana: quanti i lavoratori coinvolti? Quanti italiani? Quali le condizioni di lavoro concordate a livello individuale, visto che l'azienda non è sindacalizzata?

E ancora: cosa sta usando l'azienda in questo appalto: la direttiva distacco? Il contratto dei metalmeccanici italiano? Le condizioni contrattuali inglesi? L'azienda dichiara di utilizzare lavoratori «europei» su base permanente, 2500

grazie alla sua campagna sulla sicurezza ha reso questo paese tra i più insicuri, con le leggi più razziste dell'Europa terremotando la tenuta sociale. Non siamo nelle condizioni di dare lezioni ad altri. Dobbiamo rimettere in circolo le persone e la possibilità di riscatto per milioni di lavoratori e lavoratrici europei. Con un sindacato europeo senza diritto di sciopero spetta a noi, individualmente e collettivamente assumerci questa responsabilità. Lo sciopero del 13 febbraio di Fiom e Funzione pubblica ci prova.



## Womad: music of the planet, for the planet

*Geoffrey  
Gurrumul  
Yunupingu*

On the weekend of 6-8 March Adelaide's Botanic Park will again reverberate to the sounds of the planet brought together by the annual festival WOMADelaide. The music may be diverse but it is never far away from the people. We profile four of the acts in this year's line up which includes artists who have overcome personal obstacles and artists who sing and side with people and their rights.

**For festival details visit  
[www.womadelaide.com.au](http://www.womadelaide.com.au)**

**da ascoltare ad  
Adelaide**

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz  
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

**Salvatore Guerrieri**

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef  
**notizie e successi musicali**

## Womad: music of the planet, for the planet

WOMAD, which stands for the World Of Music, Arts and Dance, was founded in 1982 by rock-music superstar Peter Gabriel and music journalist Thomas Brooman as a means of bringing the musical wonders of lesser-known cultures to the world stage. Around eight WOMAD festivals are presented each year in Spain, the UK, Singapore, Italy and more. WOMADelaide began in 1992 at the initiative of Festival Director Rob Brookman as part of the Adelaide Festival of Arts. This year's WOMADelaide showcases 380 artists from more than 30 countries and includes music, dance performances and workshops across seven open air stages, as well as more than 100 international food, crafts and display stalls, street theatre, performance installations, visual arts, KidZone and forums. In this instance the promoter's claim that the festival's broad and eclectic program is a rediscovery of the sheer wonder of the planets human richness is not a beat up.

### Dona Rosa & Ensemble (Portugal)

Blind as a consequence of meningitis contracted at the age of four, Dona Rosa has endured great suffering and poverty – strains that bring pangs of emotion and humility to her evocative Portuguese fado songs. Born in Oporto in 1957 to a family with seven brothers that all lived in a single room (it would have been 22 siblings if they all survived), Rosa begged in the street until the age of nine, when a visually impaired woman found Rosa and took her to a school for the blind. After quitting studies at the age of 15, then spending two years in a nuns' refuge, she returned to the streets to sell magazines and lottery tickets.

Frequently getting mugged and robbed, she sought solace from singing and playing the triangle – and was heard by Austrian music producer Andre Heller,



who invited her to sing at a Morocco music festival. It quickly propelled her onto the global stage, where her mournful fado struck a deep chord with audiences. "Sometimes I sing crying inside. By singing you're able to throw some sadness away," she explains. In the wake of her celebrated third album, *Alma Livre*, Rosa now performs with João Dores on accordion, Raul Abreu on Portuguese guitar and Sofia Borges on percussion. [www.myspace.com/rosadona](http://www.myspace.com/rosadona)

### Gurumul (Australia)

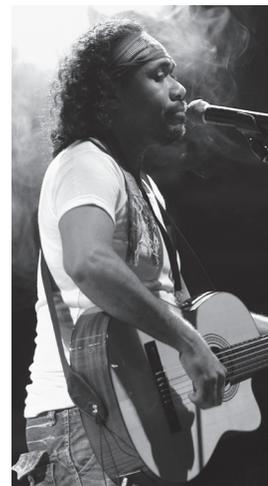
"Listen to Geoffrey Gurumul Yunupingu and you will surrender to the greatest voice this continent has ever recorded." Rich praise indeed from the Sydney Morning Herald, but not without foundation. Respected as one of the most experienced musicians in the Northern Territory, 38-year-old Geoffrey Gurumul Yunupingu has also emerged as one of the most revered and distinctive voices in modern Aboriginal music due to his brave solo debut, *Gurumul*. After more than seven years touring the world as a member of hit-making rock band Yothu Yindi, and more recently as a pivotal member of Saltwater Band, Gurumul recorded his own songs with a sparse, almost classical backing of acoustic instruments – guitar, piano, double bass and violin – that highlighted the soaring purity of his voice. Hailing from Elcho Island in North East Arnhem Land, Gurumul was born blind, but has never let this inhibit his abilities, from learning multiple instruments to riding a bicycle. Quiet and reserved by nature, his music speaks volumes for him, evoking rich images of his Gumatj country from being sung in his native Yolngu tongue. Gurumul has gained due recognition by winning many awards including the Fine Arts Award for Best World Music Album at the 2009 ARIA Awards and for his *Gurumul* album.

[www.gurumul.com](http://www.gurumul.com); [www.myspace.com/gurumul](http://www.myspace.com/gurumul)

### Ego Lemos (East Timor)

Respected as one of East Timor's leading musicians, Ego Lemos is involved in a renewal of indigenous music and language in the world's newest nation. He is also trying to encourage the reintroduction of traditional agricultural techniques (he has co-written books on Timorese permaculture) that, he argues, will assist this poor nation's efforts to become genuinely independent. It's a huge task for the gifted musician, singer, songwriter and composer, whose simple and heartfelt music has taken him around the world for many

years, with successful visits to the UK (supported by Oxfam), Japan, India, Brazil, New Zealand and Australia. In a significant cross-cultural indigenous musical collaboration, Ego recently joined rising Aboriginal music star Geoffrey Gurumul Yunupingu to stage a duet performance at the 2008 Darwin Festival. Australian audiences first saw Ego perform



## The Italian expatriate vote in Australia

In a rather unique political system, some 97,000 Italian citizens living in Australia have the right to elect MPs and senators who will directly represent them in the Italian Parliament.

It is a model that has sparked considerable controversy, raising questions about the rights of Italian expatriate voters and indeed the relevance of their vote. Bruno Mascitelli and Simone Battiston from Swinburne University have explored these questions in their new book, *The Italian expatriate vote in Australia: Democratic right, democratic wrong, or political opportunism?*

The book explores and analyses the divergent views of the Italian expatriate vote, which for some is a democratic right, and for others is seen as an ineffective political model. The authors' views are based on fresh data and literature, opinions and comments gathered from eligible voters as well as players and practitioners in the field of migrant politics.

In the 2006 Italian elections, the Italian expatriate vote helped provide the centre-left coalition led by Romano Prodi a slender but winning majority.

Italian expatriates in Australia voted by post and for the first time elected their two representatives in the Italian Parliament. Mascitelli and Battiston's recently launched book is possibly the first and only investigation of this development,

This book explores and analyses the divergent views of the Italian expatriate vote, which for some is a 'democratic right', for others a 'democratic wrong', and others again 'political opportunism'. This study is based on fresh data and literature, opinions and comments gathered from eligible voters as well as players and practitioners in the field of migrant politics.

Italian-Australian historian Dr Gianfranco Cresciani



Simone Battiston

described the book as a pioneering and ground-breaking piece of research.

"Mascitelli and Battiston's book is a welcome and timed contribution that is casting light on many aspects of the political behaviour and aspirations of Italians in Australia and on the future of this experiment in transnational political participation."

According to ABC journalist James Panichi this book is "the first time Italy's controversial expatriate electorates have been held up to scrutiny and is the only tool available to those who want to make sense of the brave new world of Italian politics in Australia."

### The authors

Bruno Mascitelli is senior lecturer in Italian and European Studies at Swinburne University of Technology, Melbourne. Simone Battiston is Cassamarca lecturer in Italian and Head of the Italian Studies Program at Swinburne University of Technology, Melbourne.

*The Italian expatriate vote in Australia: Democratic right, democratic wrong, or political opportunism?*, by Bruno Mascitelli & Simone Battiston  
Paperback, \$29.95 (incl. GST)  
ISBN 978-1-921421-09-9

Connor Court Publishing ([www.connorcourt.com](http://www.connorcourt.com))

The book can be ordered online at:

[http://www.connorcourt.com/catalog1/index.php?main\\_page=product\\_info&cPath=7&products\\_id=96](http://www.connorcourt.com/catalog1/index.php?main_page=product_info&cPath=7&products_id=96)

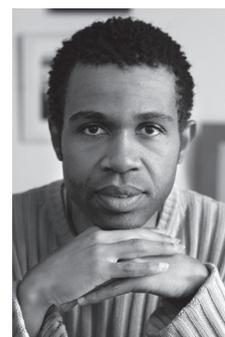
solo in mid-2007, then, with his Timorese band Cinco do Oriente in mid-2008 at the Dreaming Festival, Australia's premier indigenous festival, in Queensland. Since 1990, Ego has also been in demand as a guest speaker, addressing conferences in more than 10 countries to speak on issues such as sustainable agriculture, peace, globalisation and East Timorese independence.

### Mikidache (Mayotte)

Singer-guitarist Mikidache Daniel, from the island of Mayotte (near Madagascar), has established himself as one of the hottest new talents from the Indian Ocean region. Teaching himself to play guitar from the age of 13, on an instrument borrowed from the children of a Senegalese diplomat, Mikidache took his first group, Sy (later called Ylang Ylang), to neighbouring islands before moving to France, hooking up with several African artists in Paris for their first recordings. After three years

without success, he returned home to complete his studies, then returned to France, where he worked with Cameroon double-bass player Jules Bikoko, accordionist Pascal Pallisco and drummer Fabrice Thompson for Mikidache's debut album Kauli in 1997. His second album, Hima, recorded in 2002 but released in 2004, featured the same team of musicians but boasted lyrics with a hint of protest, urging compatriots to stand up for their rights. In 2006, Mikidache's third album, Mgodro Gori, affirmed the Madagascar roots.

[www.youtube.com/watch?v=NSLLz-I3XWg](http://www.youtube.com/watch?v=NSLLz-I3XWg)



In Inghilterra e la protesta contro gli stranieri che «rubano il lavoro» nelle raffinerie del nord. Questa volta gli «sporchi immigrati» sono gli operai italiani

# Come fanno gli operai

«Sporchi immigrati. Tornate a casa vostra. Togliete lavoro a gente di qui che ne ha bisogno». Non siamo a Gela, e gli «sporchi immigrati» che rubano il lavoro agli operai indigeni non sono «bassa manovalanza» tunisina o rumena. Siamo al porto di Grimsby, nel Lincolnshire, e i lavoratori contestati sono italiani. Siciliani per la precisione. Gli operai in lotta che sfilano in corteo in molti porti inglesi contro gli «stranieri» lanciano un'accusa non priva di fondamento: le ditte italiane non rispettano le norme di sicurezza. Poi dicono un'altra cosa, probabilmente falsa, comunque preoccupante: gli italiani fanno errori sul lavoro. Insomma, siamo in pieno dumping sociale? Tutto è iniziato con un'asta lanciata dalla raffineria francese della Total e vinta da una ditta di Siracusa, la Irem, che si porta in Gran Bretagna

centinaia di operai italiani, e portoghesi. Questa volta l'esercito del lavoro di riserva siamo noi, gli italiani. E il prode presidente della Sicilia, Lombardo, urla non più contro i migranti nordafricani ma contro «la perfida Albione» e a sua volta minaccia: visto «l'odio xenofono contro i siciliani» romperemo le trattative con l'inglese Erg-Shell che dovrebbe realizzare un rigassificatore a Priolo, nella stessa provincia di Siracusa che è la patria della Irem, contestata in Gran Bretagna insieme ai suoi operai «stranieri».

Quando la crisi economica precipita, brucia posti di lavoro e determina l'emergenza sociale, contraddizioni come questa esplodono ovunque, ingigantite dalle politiche statali protezioniste. Ognuno difende i suoi prodotti. E i suoi operai, che per essere più competitivi

## «Questo è il mio paese», «questa è casa mia»

Non siamo a Londra, ma tra i cantieri edili del milanese dove la crisi impazza e «dove non passa giorno senza avere a che fare con richieste di cassa integrazione o licenziamenti collettivi». Dove la più classica delle «guerre tra poveri» riproduce meccanismi simili, pur se con toni (almeno per ora) decisamente più soft. Geber Shawky, delegato sindacale (Cgil), non è tipo da insabbiare ciò che è scomodo. «Non è solo razzismo - o almeno, quello c'è sempre stato - è la paura oggi a fare da motore». Sarà da quattro o cinque mesi, da quando la crisi è esplosa anche in Italia, che per Geber è sempre più frequente sentirsi dire «dai miei iscritti», «perchè, invece di pensare tanto agli immigrati (che non sono solo gli stranieri, ma anche siciliani e calabresi), non pensi a difendere il nostro posto di lavoro?». «Io difendo tutti i lavoratori», risponde lui, ma per «una testa da sindacalista e un cuore da immigrato egiziano», il da farsi non è affatto semplice.

DA NON CREDERE  
QUARANT'ANNI A P  
CARE LA CRISI FIN  
DEL CAPITALISMO



devono costare di meno, in salari e diritti. Dal nord degli Usa le lavorazioni non si spostano più oltre il muro della vergogna che spacca in due l'America ma nel sud degli States, dove salari e diritti sono competitivi con quelli delle maquilladoras messicane. Obama dice che l'acciaio usato nel suo paese dev'essere prodotto nel suo paese. Sarkozy darà i soldi a Peugeot e Renault solo se non delocalizzeranno il lavoro all'estero per difendere quello degli operai francesi.

Fa eccezione Berlusconi, che tanto è ottimista.

Qualche crisi fa, quando i giapponesi invasero il mercato Usa dell'auto, fece parlare di sé un concessionario californiano della Gm che aveva messo a disposizione del pubblico una Toyota rossa fiammante e chiedeva 10 dollari per

ogni martellata. C'era la fila davanti al suo autosalone.

L'illusione di difendersi contrapponendo tra loro gli stati si traduce a livello sociale in una suicida guerra tra poveri, il conflitto tra capitale e lavoro rischia di precipitare in un conflitto tra lavoratori. L'Europa a 27 si dimostra lontana mille miglia da qualcosa che assomigli a un'entità politica, e ogni paese dà risposte individuali. E i sindacati, rispetto alla globalizzazione capitalistica sono, se non nudi inadeguati. Non è contro i processi di internazionalizzazione che si possono alzare le barricate, ma in difesa - e per l'estensione - dei diritti dei lavoratori, a partire dal diritto al lavoro. E' facile a dirsi, terribilmente difficile da realizzare. Ma è l'unica strada possibile.

## Il braccio di ferro tra banche e governo

I governi di tutto il mondo si indebitano mettendo centinaia di miliardi di euro nel tentativo di rianimare banche blasonatissime a un passo dal collasso. Ricapitalizzazioni e nazionalizzazioni sono all'ordine del giorno.

### Accordo sullo «stimolo»

Conquistati in Senato i voti necessari dei repubblicani. Il piano Obama si riduce a 820 miliardi: una «ritirata strategica». Dopo giorni di trattative logoranti e richiami del presidente Barack Obama, il Senato è riuscito a raggiungere una intesa, sul pacchetto per far ripartire l'economia a stelle e strisce.

### Asse anti-crisi Merkel-Sarkozy

Il presidente francese Nicolas Sarkozy e la cancelliera tedesca Angela Merkel hanno annunciato una «iniziativa comune» sull'economia. L'annuncio, senza ulterioriprecisazioni, è stato fatto a margine della conferenza di Monaco sulla sicurezza.

### Fmi: ripresa?

Le prospettive per l'Italia sono «tetre», con «un'eventuale ripresa debole e lenta». Lo dice il Fondo Monetario Internazionale, che conferma due anni di recessione, con il pil 2009 in contrazione del 2,1% e quello 2010 dello 0,1%.

DERCI:  
A PREDI-  
FINALE  
ISMO...

...E QUANDO  
ARRIVA, CI TROVA  
IMPREPARATI.



**SAN CARLO; BASSOLINO, COMMISSARIO FINISCA RESTAURO:** Il presidente della Campania, Antonio Bassolino accompagnato dal commissario del teatro di San Carlo, Salvatore Nastasi, nelle sale ristrutturate del Massimo partenopeo. Il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, ha chiesto al commissario straordinario del Teatro San Carlo - il cui mandato è in scadenza - di rimanere a Napoli nel suo ruolo per completare il restauro del massimo cittadino, riaperto alla città dopo cinque mesi di chiusura per lavori.



## Nuova moda negli Usa

**Il netbook impazza tra i 40enni - a metà tra cellulare e pc, sempre connesso in rete**

Piccolo, performante, poco costoso e connesso a Internet. È il netbook, moda d'oltreoceano che si va affermando anche in Europa. Lo rilevano alcune società d'analisi, secondo cui l'utente tipo di questa nuova fascia di prodotto low-cost non è lo studente ma il professionista quarantenne in cerca di uno strumento a metà strada tra smartphone e pc portatile.

Secondo una ricerca condotta da PriceGrabber.com negli Stati Uniti, mercato di punta attualmente per questo prodotto, i principali acquirenti di netbook sono nella fascia d'età compresa tra i 35 ed i 54 anni, quasi il 53% del totale, mentre i giovani tra 18 e 24 anni sono appena il 2%. Inoltre un intervistato su 10 possiede un netbook, ma di questi il 91% ha anche un laptop e l'87% possiede un pc da tavolo. Segno che il netbook è concepito come strumento "accessorio" rispetto al pc di casa o al portatile. Le novità di mercato, presentate all'ultimo Ces di Las Vegas, fanno inoltre prevedere il prossimo arrivo di apparecchi sempre più performanti e a costi ridotti e quindi una sempre maggiore diffusione. Gli ultimi dati sulle vendite di netbook ne dimostrano il successo anche in Europa. Secondo Gartner a novembre in Italia ne erano stati consegnati oltre un milione e trecentomila, e le stime di Abi Research indicano per il 2009 consegne di 35 milioni di netbook in tutto il mondo. E fra quattro anni dovrebbero salire a 139 milioni all'anno.

### LA COLLEZIONE DI LORENZO RIVA

Miss Italia 2008 Miriam Leone con lo stilista Lorenzo Riva per la collezione di Alta moda primavera -estate 2009 presentata in passerella il 2 febbraio 2009 a Roma.



**MODA:  
VERSACE**

Una proposta della collezione Versace presentata il mese scorso a Milano in occasione delle sfilate di moda uomo per l'autunno-inverno 2009-2010.



**KAKA' SALUTA SQUADRA ITALIANA**

Il neo acquisto del Milan Ricardo Izecon dos Santos Leite, meglio conosciuto come Kaka', con Matteo a Palazzo Marino per la presentazione degli Special Olympics Italia in occasione della partecipazione ai World Winter Games, Idaho 2009. Ha scelto un'occasione speciale per la sua prima uscita in pubblico dopo la fine della telenovela con il Manchester City: Ricardo Kaka' ha infatti il 3 febbraio salutato la squadra italiana che parteciperà ai giochi mondiali invernali Special Olympics in programma a Boise, negli Stati Uniti, riservati ad atleti con disabilità intellettiva. A Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, il giocatore brasiliano, assieme al sindaco Letizia Moratti, ha quindi dato un grande in bocca al lupo alla delegazione di 42 persone che, dal 7 al 13 febbraio, prenderà parte alla più importante manifestazione invernale di Special Olympics. Sia Kaka' sia l'attaccante inglese, attualmente in forza al Milan, sono legati ad Armani in quanto testimonial delle sue collezioni.



**BECKHAM E ANCELOTTI FANNO VISITA A BORGONOVO**

David Beckham e Stefano Borgonovo il 22 gennaio pomeriggio, durante la visita del calciatore inglese all'ex giocatore della Fiorentina malato di Sclerosi laterale amiotrofica (Sla). Dopo l'allenamento pomeridiano dei rossoneri, il giocatore inglese, accompagnato dall'allenatore Carlo Ancelotti, si è recato all'abitazione di Borgonovo a Giussano, nel milanese. Era stato lo stesso Beckham a interessarsi al caso dell'ex viola, secondo quanto riferisce il Milan, chiedendo di poterlo incontrare. Con lui è andato il tecnico rossoneri, che ha fatto spesso visita a Borgonovo.



**CALCIO: SERIE A; BOLOGNA-MILAN**

David Beckham esulta dopo avere segnato il gol del 4-1 per il Milan durante la partita di serie A Bologna-Milan il 25 gennaio allo stadio 'Dall'Ara' di Bologna.

#### FIORELLO A PALAZZO GRAZIOLI

Rosario Fiorello esce da palazzo Grazioli dopo un incontro con il premier Silvio Berlusconi il mese scorso. Lo showman e conduttore televisivo ai cronisti che insistevano nel chiedergli se davvero andasse da Berlusconi, ha risposto scherzoso: "sono qui per vedere se posso sostituire Kakà a giugno...". Poi ha confermato che il premier lo ha scherzosamente rimproverato per la trattativa con il canale satellitare Sky: "Berlusconi mi ha detto: ma che vai a fare passi al nemico?", ha detto Fiorello.



## Australiani si svagano al cine

In tempo di crisi economica, che non ha risparmiato il paese, gli australiani si rifugiano al cinema. Nel mese di gennaio il botteghino ha fatto segnare infatti un boom di incassi, pari a 70 milioni di euro, il 6 per cento in più rispetto allo stesso mese del 2008.

I re del box office sono stati il film d'animazione Madagascar 2: Fuga dall'Africa, la commedia americana Bedtime Stories, il candidato all'Oscar Il curioso caso di Benjamin Button, e il kolossal di Baz Luhrmann Australia. Il film più costoso della storia del cinema australiano è stato anche il più visto della stagione estiva con 18 milioni di euro d'incassi. Cifra ancora lontana dai 23 milioni di euro incassati, in tutto il 2008 da Il cavaliere oscuro, ultimo film completo dell'attore australiano Heath Ledger, scomparso un anno fa.

Il cinema è uno dei pochi settori a registrare una crescita in Australia, continuando una tendenza che ha dominato lo scorso anno. Nel 2008 infatti, gli incassi avevano raggiunto una cifra record pari a 500 milioni di euro, il 7 per cento in più rispetto al 2007, e il 4 per cento in più del precedente record segnato nel 2004.

I direttori dei principali multisala australiani concordano che il boom di incassi sia dovuto alla qualità dei film offerti, ma anche alla volontà degli di evadere dai problemi di tutti i giorni.



#### CARLA BRUNI DA FAZIO DUE ANNI DOPO

Carla Bruni, moglie del presidente francese Nicolas Sarkozy, durante la trasmissione "Che tempo che fa" condotta da Fabio Fazio, il 25 gennaio a Milano.



#### JOVANOTTI INCONTRA GLI STUDENTI

Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, durante l'incontro con gli studenti del liceo Marconi di Lorenteggio il 5 febbraio.

#### PRESENTATION OF THE 59TH SANREMO SONG FESTIVAL

Italian tv presenter Paolo Bonolis (L) and comedian Luca Laurenti joke during the press conference of January 26 for the presentation of the 59th Festival of Italian Song, better known as Festival of Sanremo. The Festival will run from 17 to 21 February in Sanremo's Ariston Theatre, broadcasted live by public tv RAI, and will be presented by Bonolis with the model Chiara Baschetti, 21, all the evenings and five men who will alternate each evening, among them Dolce & Gabbana's model David Gandhi. Pop singer Mina, who withdrew from TV appearance in 1974, will open the Festival with a 'huge tribute' to the history of Italian music. The first announced international guests are Jim Carrey, Annie Lennox, Hugh Hefner and his Playboy's playmates, among Italians Oscar Academy awarded movie director and actor Roberto Benigni and Maria De Filippi, one of the most important tv presenters of RAI rival Mediaset's Canale 5 private network.



### Berlusconi non è una comparsa

Passeggiando per Roma il mese scorso come del resto usavano gli antichi romani, Berlusconi ha dispensato parole per tutti, mettendo insieme il Grande Fratello e Kakà, Obama e Beckam. Ma diamo a Cesare quel che è di Cesare: presidente, andrà alla cerimonia di inaugurazione del nuovo capo della Casa Bianca? «No, gli sto scrivendo una lettera di auguri. Non sono andato nemmeno a quello di Bush e poi io sono un protagonista, non una comparsa». Bella battuta, in italiano, e speriamo che nessuno la traduca in inglese. Ma per una volta, Berlusconi ha proprio ragione: lui non è una comparsa, è un paggio dell'ex amministrazione americana mentre a Washington è più facile che il 20 gennaio sono andati molti protagonisti che la pensano diversamente.

*"È stata un'esperienza bizzarra. Uno mi tira una scarpa, embé? È un modo di attirare l'attenzione. E poi dubito che una sola persona rappresenti un ampio movimento in Iraq."*

George W. Bush, ApCom, 15 dicembre 2008

*"Abbiamo allestito due presepi. Nel primo manca Gesù, perché non può nascere in un mondo che non accoglie. Nel secondo ci sono prostitute e barboni che, come Giuseppe e Maria, cercano un angolo di mondo dove sopravvivere."*

Don Zappolini, parroco di Lari (Pisa), Ansa 23 dicembre

## Bisogna dare il nome alle mucche

**Chiamatele pure Margherita o Carletta - l'importante è dare un nome alle vostre mucche: vi regaleranno più latte**

La notizia arriva dalla Newcastle University, che ha pubblicato uno studio sul sito della rivista *Anthrozoos*. Secondo i ricercatori inglesi le mucche hanno bisogno di essere chiamate per nome per regalare del buon latte.

Non siate scettici, la questione è seria.

La signora Catherine Douglas, che insegna presso la Scuola di agricoltura, cibo e sviluppo rurale dell'Università di Newcastle, non ha dubbi: "Il nostro studio dimostra che le mucche si comportano come gli uomini". E le donne? Certo, come gli uomini e le donne. "Così come la gente reagisce meglio se viene trattata con un tocco personale, le mucche sono più felici e rilassate se ricevono un'attenzione più individuale".

Allevatori attenti sanno da tempo.

Sul nome, suggeriscono i ricercatori, non ci sono problemi. Potete scegliere quello che volete, che si chiami Margherita o Carletta, non ha assolutamente importanza. Quel che importa è che si accorgano di essere trattate come un essere... umano. Se si riesce a farle sentire di famiglia, non ci sono dubbi: produrrà più latte di altre mucche che non hanno nome e vengono considerate degli animali e basta. Alla mucca basta il nome, il cognome è superfluo, ma se proprio ci tenete, potete anche darglielo, tanto non ci si rimette niente. Può darsi che raddoppi la quantità del latte o migliori la qualità. Chi lo sa, a questo punto non ci sono confini.

La percezione di una mucca è, a quanto pare, ricca di sfaccettature. Il fatto che appaia placida e sonnacchiosa, remissiva e compiaciuta, non deve trarre in inganno. Può trattarsi di depressione, delle conseguenze di una defaticante routine, che va interrotta concedendo qualche attenzione all'animale, in modo da tirarla fuori dalla crisi.

Si tratta di un processo di somatizzazione o che cosa?

Non ne sappiamo niente, a parte quel che ci riferiscono le agenzie che hanno ripreso l'articolo pubblicato sulla rivista *Anthrozoos*. Il benessere delle mucche, dunque, è nelle nostre mani, per gli inglesi non ci sono dubbi.

Come si è arrivati a questa scoperta?

Lo studio dell'Università di Newcastle, informa *ScienceDaily*, ha svolto un'indagine su 516 produttori di latte inglesi. Quasi la metà, il 46%, ha affermato di chiamare per nome le mucche nella propria fattoria, ottenendo, per lo stesso numero di animali, 258 litri in più di latte di chi invece non lo fa. Il 66% degli allevatori ha detto di "conoscere tutte le mucche della mandria" e il 48% era d'accordo sul fatto che un contatto umano positivo è più probabile che condizioni mucche con una buona tendenza a produrre latte. "I nostri dati - informano i ricercatori inglesi - riferiscono che nell'intera Gran Bretagna i produttori di latte considerano le loro mucche come esseri intelligenti capaci di sperimentare una gamma di emozioni. E dare più importanza alla conoscenza dei singoli animali e chiamarli per nome può - a costo zero per l'allevatore - anche incrementare in modo significativo la produzione di latte".

I veterinari italiani, appresa la notizia, non sono rimasti affatto sorpresi della scoperta. Per loro è pacifico che gli animali si sentano meglio quando sono trattati con umanità dai loro padroni. E le mucche non fanno eccezione, tutt'altro. "Qualsiasi tipo di contatto personale con l'animale lo mette in condizioni di vivere meglio - con la musica, le carezze prima della mungitura, o comunque un approccio diretto e personale, migliora la qualità della vita dell'animale e stimola una maggiore empatia di questo con l'ambiente".

**Premier contro predicatore islamico**

Il premier australiano Kevin Rudd ha intimato ad un predicatore musulmano di Melbourne di chiedere scusa per aver detto ai suoi seguaci che secondo la legge islamica è permesso al marito picchiare la moglie, e anche costringerla a fare sesso. In un discorso del 2003, recentemente diffuso in internet, Samir Abu Hamza aveva criticato le leggi australiane, che puniscono lo stupro anche nell'ambito del matrimonio, e incoraggiato il ricorso a "percosse lievi" a una moglie disubbidiente. Secondo Rudd la violenza sessuale non è accettabile in Australia in alcuna circostanza, e "credo che non sia accettabile secondo i giusti insegnamenti musulmani".

**Tornano reperti navi naufragate**

Quasi 2000 manufatti recuperati da relitti di navi olandesi naufragate nel 17/o e 18/o secolo presso la costa occidentale dell'Australia, saranno restituiti allo stato del Western Australia, grazie a un accordo appena raggiunto con il governo dei Paesi Bassi. Lo ha annunciato il direttore per l'archeologia marina del Museo del Western Australia Jeremy Green, precisando che gli oggetti comprendono un cannone, zanne di elefante, ceramiche, monete e porcellane. I 1326 articoli e le 633 monete saranno esposti il più vicino possibile ai relitti da cui sono stati prelevati, delle navi Batavia, Vergulde Draeck, Zuytdorp e Zeewyk, che operavano per la Compagnia olandese delle Indie.

"Negli ultimi anni l'Olanda ha cominciato a sentirsi a disagio per il fatto di trattenere questa raccolta, con cui possono fare poco", ha detto Green. "È contrario alla moderna pratica dei musei, che è quella di tenere insieme le raccolte archeologiche. Il naufragio più noto è quello del Batavia, costruita a Amsterdam nel 1628, che affondò dopo aver colpito una barriera corallina al largo di quella che oggi è la città di Geraldton, e che divenne famosa a seguito di un ammutinamento, e del massacro che seguì fra i sopravvissuti.

**Proteste contro taglio foresta**

È arrivato a più di 30 il numero di ambientalisti arrestati dalla polizia il mese scorso in una protesta contro il taglio di alberi di vecchia crescita in una remota foresta sull'isola-stato di Tasmania. Circa 500 attivisti partecipano alla protesta contro l'abbattimento di alberi nella valle detta Upper Florentine, per bloccare la

costruzione di una strada di accesso per le operazioni di taglio e trasporto della legna. Molti hanno preso posizione in alte piattaforme in cima ad alberi destinati al taglio. Gli ambientalisti affermano che il taglio di alberi nell'area è inaccettabile e chiedono al governo federale e a quello della Tasmania di intervenire. La battaglia per la Upper Florentine Valley si è estesa fino a Londra, dove il 21 gennaio rappresentanti dei gruppi ambientalisti hanno presentato una petizione di 1.000 firme all'ambasciata australiana.

**Tre anni per lesa maestà**

Il governo australiano ha chiesto alla famiglia reale thailandese di ringraziare uno scrittore amatoriale australiano, Harry Nicolaides, 41 anni, condannato il 19 gennaio a tre anni per aver oltraggiato la monarchia in un breve romanzo, di cui ha venduto solo sette copie. Tre frasi riguardanti un principe senza nome, nel romanzo che l'ex insegnante di inglese aveva diffuso artigianalmente nel 2005, sono state ritenute offensive verso l'erede al trono Vajiralongkorn. La condanna sarebbe stata più pesante, ma è stata dimezzata perché Nicolaides ha patteggiato.

**Corruzione favorisce i Taleban**

La corruzione endemica nel governo afgano è causa della rinnovata offensiva dei Taleban. E la missione a guida Usa, in cui Paesi Bassi e Australia hanno ruoli chiave, dovrebbe convincere il governo del presidente, Hamid Karzai, a fare meglio. Lo ha detto il ministro degli esteri olandese, Maxime Verhagen, che si è trovato in Australia recentemente per colloqui con il suo collega, Stephen Smith, con il premier, Kevin Rudd, e il ministro della difesa, Joel Fitzgibbon.

"Le armi più efficaci contro i Taleban non sono elicotteri o missili, sono funzionari governativi competenti, efficaci e personalmente integri, che lavorino per tutta la popolazione e non solo per il proprio gruppo tribale", ha detto Verhagen. "Stiamo compiendo progressi tangibili ma lenti, e troppi afgani vedono pochi benefici dal governo democraticamente eletto a Kabul. È una delle maggiori ragioni per cui i Taleban sono tornati alla riscossa". I Paesi Bassi e l'Australia hanno dispiegato in Afghanistan 1.700 e 1.100 soldati rispettivamente nella turbolenta provincia meridionale di Oruzgan, impegnati in progetti di ricostruzione oltre che in combattimento. Pur assicurando l'impegno del suo Paese

alla ricostruzione, Verhagen ha confermato che le truppe olandesi si ritireranno fra un anno, e ha fatto appello agli alleati della coalizione perché prendano il loro posto.

**Ostacolo per la flotta baleniera**

Gli ambientalisti radicali del gruppo Sea Shepherd, che per settimane hanno ostacolato la flotta baleniera giapponese nei mari antartici, sono ripartiti il 21 gennaio da Hobart dopo aver fatto rifornimento, pronti a riprendere la loro missione fino a marzo. Il comandante Paul Watson ha assicurato che la pausa non impedirà il successo della protesta. Per il futuro, ha promesso di abbandonare le tattiche di protesta aggressive, se Australia e Nuova Zelanda avvieranno azione legale contro il Giappone. Come in ogni estate australe, la flotta ha in programma di uccidere circa 1000 balene usando una scappatoia della Commissione baleniera che consente la caccia a fini scientifici.

**Lotta al cancro**

Lo statunitense Lance Armstrong, che è tornato alle gare ciclistiche nel Tour Down Under recentemente, si è detto fiducioso che il nuovo presidente Usa, Barack Obama, possa rispondere favorevolmente alla sua richiesta di intensificare la lotta contro il cancro. Il sette volte vincitore del Tour de France 10 anni fa dichiarò di essere malato di cancro ai testicoli, ma riuscì successivamente a vincere la propria battaglia e a tornare vittoriosamente alle competizioni agonistiche. Armstrong adesso auspica che prosegua un dialogo "positivo", iniziato con Obama, per rafforzare la campagna contro il cancro, condotta attraverso la sua fondazione 'Livestrong'.

**BHP taglia 6.000 posti**

La crisi dell'economia mondiale arriva anche nel campo delle miniere. La BHP Billiton, primo gruppo al mondo nell'estrazione metallurgica, ha annunciato il mese scorso che taglierà 6.000 posti di lavoro. Il gruppo anglo australiano ha infatti deciso di chiudere una miniera di nickel in Australia occidentale e di ridurre la produzione in un altro sito, come conseguenza del forte ribasso dei prezzi del metallo.

**Prime minister rejects Islamic preacher's teachings**

The Australian Prime Minister Kevin Rudd told a Melbourne Muslim preacher to apologize for having told his followers that according to Islamic law it is permissible for husbands to beat their wives, and even to force them to have sex. In a speech in 2003, recently circulated on the Internet, Samir Abu Hamza criticized Australian law, which allowed rape to be punishable within the context of marriage, and encouraged the use of a "mild" beating of a disobedient wife. According to Rudd sexual violence is not "acceptable in Australia under any circumstances, and he further stated "I believe that it is not acceptable according to any righteous Muslim teachings".

**Finds from sunken shipwrecks are returned**

Almost 2,000 artefacts recovered from Dutch shipwrecks sunk in the 17th and 18th Century on the west coast of Australia, will be returned to the state of Western Australia, thanks to an agreement just reached with the Dutch Government. This was announced by the Director for Archaeology at the Marine Museum of Western Australia, Jeremy Green, who said the objects included a gun, elephant tusks, ceramics, coins and porcelain. The 1326 articles and 633 coins will be displayed as close as possible to where the wrecks of the vessels, Batavia, Vergulde Draeck, Zuytdorp and Zeewyk, which were commissioned by the Dutch East India Company, were found.

"In recent years the Netherlands has begun to feel uncomfortable retaining this collection, which they believe has little significance for them," Green stated. This "contrasts with the general practice of modern museums which tend to hold archaeological collections together. The Batavia, built in Amsterdam in 1628, which sank 'after hitting a reef off the coastal town of Geraldton was the ship that was better known. It became famous because of a mutiny, and the massacre that followed amongst the survivors.

**Protests against tree felling**

The number of environmentalists arrested by police last month in a protest against the cutting of old growth trees in a remote forest on the island-state of Tasmania reached over 30 in number. About 500 activists participating in the protest against the killing of trees in the Upper Florentine Valley blocked the construction

of an access road for the cutting and transporting of the wood. Many placed themselves in high platforms on the tops of trees that were identified for cutting. Environmentalists say that the cutting of trees in this area is "unacceptable" and asked the Federal and Tasmanian Governments to intervene. The battle for the Upper Florentine Valley extended to London, where on January 21 representatives of environmental groups submitted a petition of 1,000 signatures to the Australian embassy.

**Three years for crimes against royalty**

The Australian Government asked the Thai royal family to pardon 41 year-old amateur Australian writer Harry Nicolaides, who on January 19 was sentenced to three years imprisonment for having insulted the monarchy in a short novel, which has sold only seven copies. Three sentences about a prince with no name, in the novel that the former teacher of English distributed by hand in 2005, were considered offensive to the heir to the throne Vajiralongkorn. The sentence would have carried a heavier penalty, but it was halved because Nicolaides promoted a settlement.

**Corruption favours the Taleban**

Endemic corruption in the Afghan government has caused a renewed Taleban offensive. And the United States guiding mission in which the Netherlands and Australia play key roles, must convince the government of President, Hamid Karzai, that they need to do better. The Dutch Foreign Minister, Maxime Verhagen, was in Australia recently for talks with his counterpart, Stephen Smith, the PM, Kevin Rudd, and defence minister, Joel Fitzgibbon.

Verhagen said: "The most effective weapons against the Taleban are not helicopters or missiles, but competent, efficient government officials who can demonstrate personal integrity that in turn demonstrates a capacity to work for the entire population and not only for their own tribal group,"

"We are making slow progress, and too many Afghans see little benefit from a democratically elected government in Kabul. It 's one of the main reasons that the Taleban are back to the rescue. The Netherlands and Australia have deployed 1700 and 1100 soldiers respectively in Afghanistan's turbulent southern province of Oruzgan, where they are engaged in reconstruction projects

as well as in combat. While ensuring his country's commitment to reconstruction, Verhagen also confirmed that the Dutch troops will withdraw in a year, and therefore appealed to the allies of the coalition to take their place.

**Obstacle for the whaling fleet**

The radical environmentalist group Sea Shepherd, who for weeks have hampered the Japanese whaling fleet in Antarctic seas, have set off again on January 21 from Hobart after refuelling, ready to resume their operative mission up until March. The Captain Paul Watson ensured that their break will not prevent "the success of their protest". In the future, he promised to abandon aggressive protest tactics, if Australia and New Zealand launch legal action against Japan. As in every Southern hemisphere summer, the Japanese fleet plans to kill about 1,000 whales using the Whaling Commission loophole, which allows hunting for scientific purposes.

**Combating cancer**

The American Lance Armstrong, who has recently returned to cycling in the Tour Down Under race, was confident that the new U.S. president, Barack Obama, might respond favourably to his request to step up the fight against cancer. The seven times winner of the Tour de France, 10 years ago, was said to be suffering from testicular cancer, but in time managed to win this battle and so had a victorious return to racing competition. Armstrong now hopes to continue a "positive", dialogue conducted through the Livestrong Foundation which has already started with Obama, to strengthen the campaign against cancer.

**BHP Cuts 6000 Jobs**

The global economic crisis has also struck the mining sector. BHP Billiton, the primary gold metallurgy company in the world, announced last month that it would cut 6000 jobs. The Anglo-Australian group has decided to close a nickel mine in Western Australia and to reduce the production at another site, as a result of the sharp fall in metal prices.

# Ai ministri europei piace il lavoratore ubriaco - di stanchezza

## Il parlamento dei 27 vota sulla possibilità di prolungare l'orario di lavoro fino a 78 ore settimanali.

Vi fareste mai curare da un medico alticcio? Sicuramente no, eppure è quanto rischia di succedere grazie alla nuova direttiva sull'orario di lavoro che verrà votata domani dal Parlamento europeo. Il 9 giugno scorso i ministri del lavoro dei 27 hanno trovato l'intesa su un testo che mette in soffitta il limite massimo settimanale di 48 ore. I governi vogliono inoltre imporre a medici e infermieri una divisione tra guardie attive e «inattive», quelle in cui si dorme e che non andrebbero pagate, e vogliono cancellare il loro diritto al riposo compensativo immediato. E qui si arriva al problema dei medici «alticci».

Nel settembre 2002 il New England Journal of Medicine pubblicava una ricerca secondo cui un dottore dopo 24 ore passate tra sala operatoria, visite e guardie è come se avesse alzato un po' il gomito: riflessi e capacità neurocognitive pari all'ingestione di 0,8 grammi di alcol. Il limite massimo per guidare è di 0,5 grammi. Anche per questo la direttiva del 1993 impone il riposo compensativo immediato di almeno 11 ore. «Non possiamo metterci al volante, ma ora ci chiedono di operare e di anestetizzare i pazienti, è assurdo e molto pericoloso», riflette Claude Wetzel, anestesista all'Ospedale Universitario di Strasburgo e Presidente della Fems, la Federazione europea dei medici salariati. Ieri pomeriggio proprio a Strasburgo 400 medici di tutta la Ue hanno protestato

### Islanda: accordo partiti sinistra per formare nuovo governo

I Verdi di sinistra e il Partito socialdemocratico hanno raggiunto un accordo per formare un governo ad interim in Islanda. Il nuovo governo dovrebbe insediarsi domani e proporre di tenere le elezioni anticipate il 25 aprile. Il premier Geir Haarde si è dimesso dall'incarico dopo mesi di proteste e accuse di non aver saputo gestire la devastante crisi finanziaria che ha ridotto l'Islanda al collasso.

### Cinema, Ue proroga regole aiuti

La Commissione europea ha deciso di prolungare fino al 2012, l'attuale regime di aiuti pubblici per il cinema in Europa. Gli aiuti pubblici alla produzione sono limitati al 50% del totale, con l'eccezione dei film "difficili e con un budget limitato". Il produttore deve essere libero di spendere almeno il 20% del bilancio del film in altri stati Ue, oltre a quello che gli dà il sostegno. Ogni anno vengono spesi 1,6 mld di euro per sostenere il cinema nazionale.

### Guerra a colpi di copyright per l'icona pop del presidente

Si chiama «fair use», utilizzo equo, ed è il concetto legale attorno a cui ruota un conflitto per plagio che ha al centro l'ultima icona planetaria: il volto di Barack Obama «rivisitato» da Shepard Fairey, artista di Los Angeles, che per ottenere la locandina che gli ha dato fama mondiale ha ritoccato una fotografia dell'agenzia Associated Press, uno scatto preso durante un incontro pubblico di tre anni fa, in cui il futuro presidente è al tavolo del National Press Club di Washington con George Clooney. Quel volto arredato con i colori della bandiera e la scritta hope, speranza, si è moltiplicato su milioni di oggetti e negli spot di aziende come Ikea, Southwestern Airlines, il gigante dei gelati Ben&Jerry's (che ha lanciato il gusto «yes, pecan»), tanto che gli avvocati della Casa Bianca stanno studiando il modo di limitarne l'uso. Ma anche gli avvocati della Ap sono al lavoro: copie della locandina autografate dall'artista si vendono su eBay per migliaia di dollari.

contro il testo messo a punto dai 27. Oggi tocca alla Ces, la Confederazione dei sindacati europei, scendere in piazza nel capoluogo dell'Alsazia, forte di almeno 10 mila lavoratori. I medici e i sindacati appoggiano le modifiche che il relatore del rapporto sulla direttiva, lo spagnolo socialista Alejandro Cercas, proverà a far votare domani. La partita è difficile, visto che per emendare il testo dei governi è necessaria la maggioranza qualificata, 393 eurodeputati. E i governi stanno facendo grosse pressioni sugli parlamentari, anche perché quasi tutti, 25 su 27 (tranne Lussemburgo e Italia), stanno violando la direttiva del 1993, soprattutto nelle ore di guardia.

La partita si gioca su 3 nodi principali. Il primo e il più discusso è l'opt out, o rinuncia volontaria al tetto di 48 ore. In sostanza la possibilità di lavorare molto di più, fino a 78 ore. L'opt out è stato creato nel '93 come deroga ad hoc solo per il Regno Unito, per un massimo di 10 anni. A giugno i 27 hanno deciso che questa deroga potrà valere per tutti i paesi. «Questo è un attacco all'Europa sociale - ha affermato ieri Cercas durante il dibattito nella plenaria - eliminare le 48 ore e lasciare con l'opt out il lavoratore solo di fronte al datore di lavoro ci fa tornare al secolo XIX. L'opt out è la porta principale per il dumping sociale ed è un pericolo per la vita familiare e la sicurezza e salute dei lavoratori». Cercas chiede di eliminarlo nel giro di tre anni. Pur di guadagnare consensi il relatore ha deciso di accettare il calcolo dell'orario di lavoro su 12 mesi e non più su 4, una misura che permette alle imprese di avere molta più flessibilità. Questa manovra gli dovrebbe aver fatto guadagnare consensi tra i popolari e qualcuno tra i liberaldemocratici (la Margherita), ma dovrà guardarsi dal voto contrario, nel Pse, dei laburisti e di qualche socialista dell'est.

Gli altri due aspetti riguardano il personale medico-sanitario (ore di guardia e riposo compensativo), con le «guardie inattive» che andrebbero conteggiate come orario di lavoro, anche se pagate meno. I governi sono arrivati al voto di domani impugnando il muro contro muro, ossia senza cercare il dialogo e il compromesso con l'Eurocamera. Se il Parlamento riuscirà a imporre gli emendamenti più importanti, il testo finirà con molta probabilità in un vicolo cieco. A volte sono meglio i vicoli ciechi.

## **Il premier al Maliki vince il test elettorale nel sud sciita, ma non a Kerbala**

I risultati delle elezioni amministrative. Nell'Anbar sunniti vincono le liste tribali e nazionaliste, solo terzo il partito islamico

Il premier iracheno Nuri al Maliki ha superato il test elettorale. Una prova importante in vista delle politiche di dicembre. Sebbene ci vorrà ancora del tempo per conoscere i risultati definitivi delle amministrative, che si sono svolte il 30 gennaio in 14 delle 18 province irachene - escluse le tre province kurde e quella di Kirkuk -, i dati diffusi danno il partito Dawa vincente in otto delle nove province a maggioranza sciita. L'«Alleanza per lo stato di diritto» (obiettivo impegnativo e di stampo laico-statalista in contrasto con l'ispirazione religiosa del Dawa) ha vinto a Baghdad con il 38 per cento dei voti e a Bassora con il 37, ma ha perso a Kerbala, città natale del premier. A farne le spese è stato il Consiglio supremo islamico in Iraq (Scii) dell'ayatollah al Hakim, alleato di governo del Dawa e anche elettorale nella lista confessionale del 2005. Tra gli sciiti al terzo posto il più radicale Muqtada al Sadr.

A favore del premier probabilmente ha giocato l'accordo raggiunto con Bush per il ritiro delle truppe Usa entro il 2011. Al Maliki ha potuto anche godere degli effetti positivi della maggiore sicurezza ottenuta dai Consigli del risveglio sunniti che hanno combattuto al Qaeda. E poi, presentandosi come garante dello stato di diritto (ammesso che lo diventi mai) forse ha voluto prendere le distanze dalle Brigate al Badr, le milizie dello Scii che spadroneggiano a Baghdad e nel sud. Il premier è riuscito anche a indebolire Muqtada al Sadr, che ha combattuto militarmente sia a Bassora che a Sadr city nella capitale. Non tutti i segnali che vengono dal voto sono però positivi: nel 2005 (con il boicottaggio sunniti) aveva votato il 55,7 per cento degli iracheni, il 30 gennaio scorso il 51.

## **Anche in Europa una tentazione dura a morire**

Un nuovo fantasma si aggira per l'Europa: il protezionismo. L'Europa non è sola in questo tentativo di scaricare su altri paesi i costi della recessione. Ma l'atteggiamento del Vecchio continente è particolarmente grave perché segnala come dietro l'apparente unità, nei 27 paesi della Ue è assente una politica economica comune: tutti procedono furbescamente in ordine sparso puntando in particolare sul dumping fiscale con l'alibi di favorire la ripresa della domanda, cioè dei consumi.

Sarkozy in Francia ha annunciato provvedimenti di rilancio della domanda e di difesa del potere d'acquisto di impronta populista, spiazzando anche la sinistra. Anche se ha dovuto rimangiarsi il sostegno all'industria dell'auto fondato sulla promessa che case francesi utilizzassero solo componenti nazionali. C'è da dire, però, che il ripensamento francese è arrivato solo dopo la bocciatura del congresso Usa della clausola «buy Usa» per l'acciaio. E ancora più protezionista è Gordon Brown. Soprattutto per gli aspetti finanziari: vorrebbe una regolamentazione europea della liquidità bancaria che protegga Londra come centro finanziario mondiale. Il «divertente» è che a Davos Brown ha fatto un intervento feroce contro il protezionismo finanziario degli altri paesi.

Quando in 27 paesi Ue ci sono 27 diversi sistemi fiscali concorrenti, 27 sistemi previdenziali i più disparati, 27 sistemi retributivi con differenze enormi (creati anche dal fisco e delle ritenute previdenziali) è «normale» che i paesi tendano a fare i «furbetti», cercando di attirare capitali con proposte fiscali (e non solo) favorevoli; di favorire le imprese nazionali con gare d'appalto truccate e via dicendo. Negli ultimi anni qualche tentativo di armonizzazione è stato tentato, ma di veramente efficace non è stato fatto nulla. E c'è il rischio (qualcuno la giudica una opportunità) che si sfaccia anche la zona dell'euro, perché ogni stato va avanti disinvoltamente lungo la strada del protezionismo.

Ma la tentazione protezionistica non è solo europea. Di fronte alla crisi il mito della bontà della globalizzazione si sta sciogliendo. C'è il rischio che a 80 anni di distanza si ripeta il '29, quando la crisi mondiale fu amplificata dal «buy Usa» e dai dazi protettivi che cercavano di favorire l'export degli Stati Uniti, bloccando le importazioni. Lo scarso anno il Wto ha visto crescere del 40% le controversie per dumping e quest'anno sicuramente andrà molto peggio. La crisi economica significa anche crisi del commercio mondiale e ogni paese cerca di spingere in basso la testa dei concorrenti per non affogare. La certezza è che ancora una volta ad affogare saranno i ceti più deboli.

## **Il Kirghizstan chiude la base degli Usa per i voli afgani**

E' ufficiale: il governo del Kirghizstan chiuderà la base aerea di Manas, la principale struttura militare americana nel territorio dell'ex Unione sovietica, utilizzata dall'aviazione degli Stati Uniti sin dall'inizio della guerra in Afghanistan. «Il destino della base è stato deciso», ha dichiarato il segretario del consiglio di sicurezza del Kirghizstan, Adakhan Kumarov, mentre il governo americano parla invece di «trattative ancora in corso». Il presidente kirghizo Bakiyev aveva annunciato la chiusura dell'importante base dopo essersi assicurato aiuti finanziari e crediti per due miliardi di dollari dalla Russia. Per Washington si tratta di un duro colpo. La nascente amministrazione Obama dovrà ora decidere se rilanciare la sfida russa, magari approfittando della disponibilità di qualche altra ex repubblica sovietica con i conti in rosso (il Tajikistan ha già offerto il proprio spazio aereo per il trasporto di materiale non militare in Afghanistan) oppure adattarsi a trattare con Mosca.

**Premier contro predicatore islamico**

Il premier australiano Kevin Rudd ha intimato ad un predicatore musulmano di Melbourne di chiedere scusa per aver detto ai suoi seguaci che secondo la legge islamica è permesso al marito picchiare la moglie, e anche costringerla a fare sesso. In un discorso del 2003, recentemente diffuso in internet, Samir Abu Hamza aveva criticato le leggi australiane, che puniscono lo stupro anche nell'ambito del matrimonio, e incoraggiato il ricorso a "percosse lievi" a una moglie disubbidiente. Secondo Rudd la violenza sessuale non è accettabile in Australia in alcuna circostanza, e "credo che non sia accettabile secondo i giusti insegnamenti musulmani".

**Tornano reperti navi naufragate**

Quasi 2000 manufatti recuperati da relitti di navi olandesi naufragate nel 17° e 18° secolo presso la costa occidentale dell'Australia, saranno restituiti allo stato del Western Australia, grazie a un accordo appena raggiunto con il governo dei Paesi Bassi. Lo ha annunciato il direttore per l'archeologia marina del Museo del Western Australia Jeremy Green, precisando che gli oggetti comprendono un cannone, zanne di elefante, ceramiche, monete e porcellane. I 1326 articoli e le 633 monete saranno esposti il più vicino possibile ai relitti da cui sono stati prelevati, delle navi Batavia, Vergulde Draeck, Zuytdorp e Zeewyk, che operavano per la Compagnia olandese delle Indie.

"Negli ultimi anni l'Olanda ha cominciato a sentirsi a disagio per il fatto di trattenere questa raccolta, con cui possono fare poco", ha detto Green. "È contrario alla moderna pratica dei musei, che è quella di tenere insieme le raccolte archeologiche. Il naufragio più noto è quello del Batavia, costruita a Amsterdam nel 1628, che affondò dopo aver colpito una barriera corallina al largo di quella che oggi è la città di Geraldton, e che divenne famosa a seguito di un ammutinamento, e del massacro che seguì fra i sopravvissuti.

**Proteste contro taglio foresta**

È arrivato a più di 30 il numero di ambientalisti arrestati dalla polizia il mese scorso in una protesta contro il taglio di alberi di vecchia crescita in una remota foresta sull'isola-stato di Tasmania. Circa 500 attivisti partecipano alla protesta contro l'abbattimento di alberi nella valle detta Upper Florentine, per bloccare la

costruzione di una strada di accesso per le operazioni di taglio e trasporto della legna. Molti hanno preso posizione in alte piattaforme in cima ad alberi destinati al taglio. Gli ambientalisti affermano che il taglio di alberi nell'area è inaccettabile e chiedono al governo federale e a quello della Tasmania di intervenire. La battaglia per la Upper Florentine Valley si è estesa fino a Londra, dove il 21 gennaio rappresentanti dei gruppi ambientalisti hanno presentato una petizione di 1.000 firme all'ambasciata australiana.

**Tre anni per lesa maestà**

Il governo australiano ha chiesto alla famiglia reale thailandese di ringraziare uno scrittore amatoriale australiano, Harry Nicolaides, 41 anni, condannato il 19 gennaio a tre anni per aver oltraggiato la monarchia in un breve romanzo, di cui ha venduto solo sette copie. Tre frasi riguardanti un principe senza nome, nel romanzo che l'ex insegnante di inglese aveva diffuso artigianalmente nel 2005, sono state ritenute offensive verso l'erede al trono Vajiralongkorn. La condanna sarebbe stata più pesante, ma è stata dimezzata perché Nicolaides ha patteggiato.

**Corruzione favorisce i Taleban**

La corruzione endemica nel governo afgano è causa della rinnovata offensiva dei Taleban. E la missione a guida Usa, in cui Paesi Bassi e Australia hanno ruoli chiave, dovrebbe convincere il governo del presidente, Hamid Karzai, a fare meglio. Lo ha detto il ministro degli esteri olandese, Maxime Verhagen, che si è trovato in Australia recentemente per colloqui con il suo collega, Stephen Smith, con il premier, Kevin Rudd, e il ministro della difesa, Joel Fitzgibbon.

"Le armi più efficaci contro i Taleban non sono elicotteri o missili, sono funzionari governativi competenti, efficaci e personalmente integri, che lavorino per tutta la popolazione e non solo per il proprio gruppo tribale", ha detto Verhagen. "Stiamo compiendo progressi tangibili ma lenti, e troppi afgani vedono pochi benefici dal governo democraticamente eletto a Kabul. È una delle maggiori ragioni per cui i Taleban sono tornati alla riscossa". I Paesi Bassi e l'Australia hanno dispiegato in Afghanistan 1.700 e 1.100 soldati rispettivamente nella turbolenta provincia meridionale di Oruzgan, impegnati in progetti di ricostruzione oltre che in combattimento.

Pur assicurando l'impegno del suo Paese alla ricostruzione, Verhagen ha confermato che le truppe olandesi si ritireranno fra un anno, e ha fatto appello agli alleati della coalizione perché prendano il loro posto.

**Ostacolo per la flotta baleniera**

Gli ambientalisti radicali del gruppo Sea Shepherd, che per settimane hanno ostacolato la flotta baleniera giapponese nei mari antartici, sono ripartiti il 21 gennaio da Hobart dopo aver fatto rifornimento, pronti a riprendere la loro missione fino a marzo. Il comandante Paul Watson ha assicurato che la pausa non impedirà il successo della protesta. Per il futuro, ha promesso di abbandonare le tattiche di protesta aggressive, se Australia e Nuova Zelanda avvieranno azione legale contro il Giappone. Come in ogni estate australe, la flotta ha in programma di uccidere circa 1000 balene usando una scappatoia della Commissione baleniera che consente la caccia a fini scientifici.

**Lotta al cancro**

Lo statunitense Lance Armstrong, che è tornato alle gare ciclistiche nel Tour Down Under recentemente, si è detto fiducioso che il nuovo presidente Usa, Barack Obama, possa rispondere favorevolmente alla sua richiesta di intensificare la lotta contro il cancro. Il sette volte vincitore del Tour de France 10 anni fa dichiarò di essere malato di cancro ai testicoli, ma riuscì successivamente a vincere la propria battaglia e a tornare vittoriosamente alle competizioni agonistiche. Armstrong adesso auspica che prosegua un dialogo "positivo", iniziato con Obama, per rafforzare la campagna contro il cancro, condotta attraverso la sua fondazione 'Livestrong'.

**BHP taglia 6.000 posti**

La crisi dell'economia mondiale arriva anche nel campo delle miniere. La BHP Billiton, primo gruppo al mondo nell'estrazione metallurgica, ha annunciato il mese scorso che taglierà 6.000 posti di lavoro. Il gruppo anglo australiano ha infatti deciso di chiudere una miniera di nickel in Australia occidentale e di ridurre la produzione in un altro sito, come conseguenza del forte ribasso dei prezzi del metallo.

### Failed bosses don't pay price

The number of CEOs and company directors in the United States that have quit their positions has taken a leap in 2008, peaking at 1,484 golden handshakes - the maximum since 1999. This appears in a study conducted by the company Challenger, Gray e Christmas. "On average 124 directors and managers resigned each month, or 6 each day," the study identifies however that the financial sector is not the one with the highest rate of resignations. "Even if 2008 remains in history as the year of the financial crisis that caused the loss of 260,000 jobs in the financial sector, this is not the sector where the highest exit rate was recorded." This record belongs to the health sector, followed by the technology sector. Finance arrives only in third place - evidence that one can make blunders (in this sector), stay on rather than resigning and continue without paying any real price.

### Volkswagen in red

The global crisis in the automobile market could be also about to hit Volkswagen that does not rule out finishing this first quarter-year in the red. In Germany companies in the sector are preparing to implement a shorter working week for 170,000 employees. The Volkswagen Group, that recorded a profit of 1.3 billion euros in the first quarter of 2008, foresees a 10% fall in production by the close of 2009. VW has already applied for State assistance.

### Record dole payments: 589 thousand more

The unemployment scene in the United States is looking increasingly bleak. The figures for new weekly applications for unemployment relief, released on 22 January by the Department of Labour leaves no room for doubt - 589,000 American workers, in just that one week, were forced to resort to the meagre cheque guaranteed by the government, a whopping 62,000 more than the week ending 10 January. Currently there are 5.6 million people on federal unemployment assistance (which has a cut-off period of six months maximum), which equates to 4.2% of the total workforce. Increases in new applications have been confirmed in 46 out of 50 states, due to the latest sackings in practically every sector of the economy from manufacturing to services. Meanwhile, the building and property

sector remains negative with a fall in new construction commencements of 10% for November and 50% for December compared to 2007.

### Iceland in crisis

For the first time in sixty years, on January 22, the police resorted to tear-gas against demonstrators protesting in front of parliament in the capital Reykjavik over the consequences of the serious economic crisis. Since last October's collapse of the stock market, the strong devaluation of the currency and nationalisation of the three principal banks, the people have turned against the government and are demanding the dismissals of the prime minister and the governor of the central bank, David Oddson, for not acting to stop the country's financial collapse due to the loan crisis. This island country of 320,000 inhabitants that until quite recently was considered one of the most prosperous on the planet, now in 2009, is facing a novel situation of recession and unemployment. Not since 1949 during protests against the country's entry to NATO have police used tear-gas, with several police sustaining injuries. The mandate of the government, formed by a coalition between the Independence party and the Social Democrat party, expires in 2011, but early elections are anticipated.

### Ukraine aftermath of gas crisis

As Europe relaxes its angry attention at the end of the gas crisis, in Kiev a new high-level reckoning of sums is taking place. The protagonists are President Viktor Yushenko and Prime Minister Yulija Timoshenko, but this time the latter may revert to using his weapon of last resort - the impeachment procedure of the Head of State in front of the Rada (parliament). In fact his party together with the Communist Party and the Party of the Regions that are in Opposition, hold a greater than two-thirds majority of seats which is enough to initiate the impeachment motion, also considering the level of unpopularity that Yushenko has now reached (minus 5% consensus nationally). Timoshenko has concluded an agreement with Vladimir Putin to return gas supplies back to normal, a ten-year contract for Russian supply of gas to the Ukraine and for the transit of Russian gas to Europe, all fixed at "market prices" apart from a 20% discount for this year underway. Yushenko criticised the terms negotiated by the prime minister

and is seeking to contest the contract saying that Timoshenko has "betrayed the national interest." The prime minister responded by accusing the president of having provoked the gas crisis for his own political ends.

### In China health care for all

The Chinese government recently announced a gigantic plan to spend 123 billion dollars to set up a national health scheme to include the whole population of 1.3 billion people. The plan was approved by the State Council that stated "the authorities are allowing three years to take necessary measures to provide for the medical security of all Chinese, in city and country, to improve the quality of health services and make them accessible and affordable for the common person." This decision, was also seen by some economists as a way of stimulating internal spending, in order to oppose the current economic slowdown from the global crisis.

### Parties that launched war sink in polls

Quarrelsome, dissatisfied and incredulous of the electoral defeat that in all probability awaits them on 10th February. This is how Israel's "troika" of Prime Minister Olmert, defence minister Barak and foreign minister Livni appear after the release of the latest opinion polls. Not even "Operation Molten Lead," - the offensive into Gaza that caused 1,330 Palestinian deaths including hundreds of civilians, and another 5 thousand wounded - has succeeded in lifting their hopes of winning next months parliamentary elections. It seems that Israelis, who with an overwhelming majority (96% in favour) had backed the attack on Gaza, now appear disillusioned with the government's cease-fire declaration before achieving "more concrete results." The polls point to a collapse of the two principal parties in government - Kadima led by Livni, and the Labour party of Barak - while public favour is returning to the right-wing Likud party led by Benyamin Netanyahu that in the three weeks of "Molten Lead" continued to agitate for a "decisive victory."

## In Antartide e' boom delle vacanze avventura

Uno degli avamposti piu' remoti e inospitali dell'Antartide, lo storico rifugio costruito quasi un secolo fa dall'esploratore australiano Douglas Mawson a Capo Denison, e' nel pieno di un boom turistico, incluso negli itinerari di avventura di un numero crescente di tour operator. Piu' di 300 persone a bordo di 5 navi lo hanno visitato in dicembre 2008. Il rifugio di legno presso Commonwealth Bay, rimasto praticamente intatto con tutto il suo contenuto, attrezzi e oggetti quotidiani, grazie alle rigidissime temperature, e restaurato di recente, fu la base di Mawson e i suoi uomini durante la spedizione antartica australiana del 1911-14 che egli guidò. L'area e' accessibile solo in piena estate australe, da meta' dicembre a meta' febbraio, e gli operatori turistici fino a poco tempo fa l'avevano evitata a causa delle condizioni meteorologiche estreme. Lo stesso Mawson l'aveva soprannominata "patria del blizzard", il vento freddo e impetuoso accompagnato da violente tempeste di neve. Secondo cifre dell'Associazione internazionale dei tour operator antartici, dall'inizio del turismo antartico moderno nel 1969, il numero di turisti nel continente ghiacciato e' cresciuto da poche centinaia a piu' di 30 mila ogni anno. Anche se il freddo intenso e il mare sempre agitato rendono attraente il passaggio di sei giorni da Hobart in Tasmania, o da Bluff in Nuova Zelanda, solo per i viaggiatori piu' intrepidi. Le quattro compagnie che raggiungono Capo Denison, di base in Australia, in Nuova Zelanda e in Germania, assicurano che le visite non causano alcun rischio all'ambiente. Tutte le attivita' in Antartide, comprese le spedizioni turistiche, sono infatti soggette a valutazione ambientale. I turisti debbono lavare e disinfettare gli scarponi prima di scendere a terra, e bagagli e vestiario vengono ispezionati per la presenza di semi o altri oggetti agricoli.

# Lo zucchero e i Guaraní

Siamo in Argentina: il 23 dicembre scorso un centinaio di famiglie indigene Guaraní hanno occupato le terre dello zuccherificio Ingenio La Esperanza, nella provincia di Jujuy, nel nord del paese. Dicevano di voler semplicemente riappropriarsi di 102 ettari che la fabbrica sfruttava da una settantina d'anni senza aver mai né pagato affitto né comprato quei terreni ancestrali appartenenti alla loro gente.

L'occupazione com'è ovvio ha disturbato parecchio gli affari, e ha anche attirato l'attenzione dell'opinione pubblica locale. Caricate ed espulse dalla polizia in seguito all'ordine di un giudice locale, le famiglie indigene adesso sono accampate lungo la strada nazionale 34, a nord della città di San Pedro. Altre tre comunità suburbane guaraní, quelle di Arrayanal, Barro Negro e El Chalice, si sono unite alla loro protesta. Intorno all'accampamento cartelli e striscioni proclamano: «Vogliamo recuperare il territorio Mburubicha Guasu per lavorarlo, non perché lo zuccherificio produca etanolo per biodiesel».

In un'intervista a un giornale locale ([www.biodiversidadla.org](http://www.biodiversidadla.org)), Margarita, una delle leader dell'organizzazione guaraní «Vertiente que corre», espone le ragioni della lotta: «Perché ce ne andassimo, tre anni fa il governo ci ha dato 4.100 ettari nella zona arida e desertica di Vinalito, dove non c'è acqua e quando piove si inonda tutto. Siamo 40 comunità su quelle terre. Il villaggio più vicino è a otto chilometri, siamo costretti a camminare o spostarci con le costose camionette. Non c'è fonte di lavoro nella zona, né acqua per coltivare. Le nostre famiglie sono costrette a vivere in appartamenti di una sola stanza, dove in promiscuità dormono e vivono fra 6 e dieci persone». Aggiunge: «Queste terre sono sempre state nostre. Otto anni fa abbiamo iniziato le pratiche amministrative per ottenere un indennizzo e recuperare le nostre terre, occupate da tempo dallo zuccherificio Ledesma y Tabacal. Ma non abbiamo ricevuto altro che promesse. Così abbiamo deciso di recuperare le nostre terre ancestrali, dove almeno c'è acqua e terra per vivere».

Fonti storiche confermano che settant'anni fa i padroni dello zuccherificio si sono appropriati della terra distruggendo i villaggi guaraní della zona; hanno profanato i cimiteri e bruciato cataste di corpi degli indigeni morti di vaiolo, che aveva fatto strage causa le insalubri condizioni di lavoro schiavizzato alla quale erano sottoposti.

Un appoggio insperato alla lotta dei guaraní è arrivato dai 2.200 lavoratori dello zuccherificio, ora disoccupati. Quindici anni fa avevano cominciato lotte per aumenti salariali e diritti sindacali. Ma la scorsa settimana lo zuccherificio è stato dichiarato in fallimento e alcuni dei dirigenti accusati di malversazioni finanziarie. Allora il governo ha garantito un piano di salvataggio finanziario (10 milioni di dollari), attraverso l'agenzia parastatale Emepa, che prevede la «diversificazione produttiva», cioè di riconvertire lo zuccherificio alla produzione di etanolo: cosa che i lavoratori e da parte degli abitanti considerano una manovra finanziaria a beneficio esclusivo di un gruppo di politici locali, fra l'ex-governatore dello stato e attuale presidente della camera dei deputati Eduardo Fellner e il senatore Gerardo Morales, alcuni deputati provinciali e un'orda di avvocati e contabili locali.

### Lancio scarpe diventa torneo

Il titolare di un bar di Buzios, in Brasile, ha organizzato un torneo per S.Silvestro: il lancio di scarpe contro una foto di Bush. A vincere sarà chi riuscirà a colpire il naso di Bush e il premio sarà una bottiglia di vino 'made in Usa', ha fatto sapere il proprietario del locale.

Così la battaglia di una comunità Guaraní per la terra ha chiamato in causa sia la gestione corrotta e fallimentare dello zuccherificio, sia soprattutto gli anacronici programmi economici basati sul massacro degli indigeni e sulla depredazione delle loro terre.

## 274 nuove specie in profondità marine

Varietà giganti e carnivore di ascidie, finora conosciute come piccoli invertebrati dal corpo a tubo, migliaia di grandi ragni di mare, anemoni di mare a macchie viola e spugne di 2 metri a forma di cono, sono fra le nuove specie scoperte da scienziati australiani e americani in acque profondissime a sud dell'isola di Tasmania.

L'ente australiano di ricerca Csiro ha presentato i risultati della spedizione di 4 settimane, che ha fatto uso di un sottomarino telecomandato dell'organizzazione Usa National Science Foundation, e ha portato alla scoperta di 274 nuove specie. L'area esplorata è una fessura quasi verticale della crosta terrestre nota come Tasman Fracture Zone, che scende da una profondità di circa 2000 metri, fino a più di 4000 metri. A 3500 metri sono stati scoperti milioni di anemoni di mare che coprivano il fondo marino. Sotto i 1400 metri, i ricercatori hanno identificato vasti campi di coralli fossilizzati risalenti a oltre 10 mila anni fa, oltre a sistemi coralliferi moderni. Le immagini riprese dal sottomarino di nome Jason però dimostrano anche che molti dei sistemi coralliferi moderni stanno morendo. La maggior parte dei coralli che formano banchi di profondità oltre i 1300 metri sono morti di recente, e le cause possibili, secondo gli studiosi, sono il riscaldamento delle acque e la loro crescente acidità.

## Il costo del petrolio

La «maledizione» dell'oro nero. In Nigeria, mentre i ribelli del Mend hanno appena sospeso la fragile tregua in atto dallo scorso settembre, tutte le problematiche socio-ambientali che affliggono da anni la regione del delta del fiume Niger restano irrisolte. Ciò non impedisce però alle società petrolifere che operano in Nigeria di arricchirsi sempre di più, come dimostrano i dati dell'ultimo bilancio dell'anglo-olandese Shell, che da quelle parti ormai da decenni fa la parte del leone: nel 2008 l'impresa ha dichiarato profitti per ben 21,5 miliardi di dollari.

Purtroppo però l'oro nero implica una serie di effetti indesiderati. Sempre frequenti sono gli sversamenti di petrolio in tutto il territorio nigeriano. Gli ultimi sono stati registrati a Ikarama (stato del Bayelsa), Ikot Ada Ufoh (stato di Akwa Ibom), Uzere e Iwerekhan (stato di Delta). Ma ad avere impatti ancora più gravi è l'odiosa pratica del gas flaring, che consiste nel bruciare a cielo aperto il gas naturale collegato all'estrazione del greggio. Sulla scorta di alcuni pronunciamenti dell'Alta Corte della Nigeria, il governo si era impegnato a far cessare il gas flaring entro lo scorso 31 dicembre, ma per adesso le compagnie petrolifere continuano a inquinare impunemente. Per farsi un'idea di quali conseguenze abbia tale attività, basti pensare che i costi e le mancate entrate ad essa collegata si aggirano intorno ai 2,5 miliardi di dollari l'anno, il tutto in un Paese dove il 66 per cento della popolazione vive sotto la soglia della povertà. Il flaring nigeriano produce un ammontare di CO2 pari a quello di 18 milioni di automobili, per un totale di 23 miliardi di metri cubi di gas. Le conseguenze non sono nefaste solo per l'ambiente, ma anche per l'uomo. Nella regione del delta sono in crescita esponenziale i casi di leucemia, asma e bronchiti croniche, tanto che l'aspettativa di vita è di soli 41 anni.

«Le grandi oil corporation fanno registrare introiti da capogiro anche perché non pagano i costi ambientali delle loro operazioni. In questo modo il debito ecologico dovuto alla Nigeria rimane insoluto». A lanciare questo grido d'allarme è Nnimmo Bassey, presidente dell'Ong nigeriana Environmental Rights Action (Era). Gli esponenti di Era sono molto preoccupati anche delle immediate conseguenze che la diminuzione del prezzo del greggio - da 150 a 40 dollari al barile - sta avendo sull'economia nigeriana, tanto da arrivare a proporre di bloccare l'apertura di nuovi pozzi su tutto il territorio nazionale per avviare finalmente una transizione verso quell'economia non petrolifera che tutto il pianeta agogna. In questo modo il più popoloso Paese africano si sgancerebbe in parte dalla pericolosa dipendenza dall'oro nero e si ridurrebbero in un solo colpo le violazioni dei diritti umani e l'inquinamento collegati ai processi estrattivi. Si stima che il peak oil della Nigeria sia già arrivato un paio di anni fa e che quindi la risorsa sia comunque in diminuzione. Secondo gli esperti di Era è arrivato il momento di considerare altri mezzi per raggiungere lo sviluppo economico del Paese, ad esempio puntando molto sull'agricoltura, elemento di forza dell'economia nigeriana prima che la corsa al petrolio scompaginasse gli equilibri. Insomma, le soluzioni per risolvere il problema non mancano, anche se la strada da compiere è ancora molto lunga e accidentata.

## Il repellente naturale

Trovato il rimedio naturale per combattere i morsi di zecche e zanzare. Si tratta dell'isolongifolenone, un composto presente nell'albero Tauroniro (*Humiria balsamifera*) tipico del Sudamerica, che è in grado di impedire efficacemente il morso delle zanzare e di respingere le zecche, insetti portatori di malattie come malaria, virus del West Nile e malattia di Lyme o borreliosi. L'efficacia del repellente naturale è argomento di uno studio pubblicato sul 'Journal of medical entomology'. Attualmente i derivati dell'isolongifolenone vengono già ampiamente e tranquillamente usati come fragranze nei cosmetici, profumi, deodoranti e prodotti di carta. Gli studiosi hanno trovato il modo di isolare la molecola così che potrà essere messa in commercio ad un prezzo basso.



## **SA** secondo Fedi la tassa sul permesso di soggiorno proposta dalla Lega Nord è assurda

“Credo che ogni proposta politica possa essere discussa – afferma l’On. Marco Fedi (Partito Democratico) – compresa quella della Lega Nord di incrementare eccezionalmente il costo delle pratiche per il permesso di soggiorno degli stranieri”. “Tuttavia – continua l’On. Fedi – ci sono questioni di metodo e di merito che rendono questa proposta irricevibile. Dal punto di vista del metodo, mi chiedo che senso abbia inserire tale emendamento, di natura eminentemente amministrativa, nella discussione relativa ad un piano strategico nazionale finalizzato a contrastare la crisi economica, come si è tentato di fare alla Camera, o in un decreto sulla sicurezza dei cittadini, come sta accadendo al Senato”. “Per quanto concerne invece le ragioni di merito – prosegue il parlamentare eletto all’estero – la proposta della Lega è assurda per varie ragioni. Innanzitutto è indegno di un Paese civile, la cui Costituzione prescrive un fisco progressivo, che si tassino maggiormente i più deboli. In ogni caso, ogni tassa deve essere legata al livello di erogazione di un servizio. Ebbene, non mi sembra che i tempi e la trasparenza nel rilascio e nel rinnovo dei permessi

di soggiorno in Italia giustificano questi 50 euro di tassa. È vero che in alcuni Paesi, tra i quali l’Australia, esistono tasse simili, ma l’efficienza del servizio è tutt’altra”. “Inoltre – insiste l’On. Fedi – la proposta di una fidejussione bancaria obbligatoria per chi intende avviare attività commerciali ed imprenditoriali in Italia rappresenterebbe un ostacolo alla capacità di attrarre investimenti economici nel nostro Paese, in netta controtendenza rispetto ai propositi di liberalizzazione dei mercati sbandierati a parole da molti esponenti del centro-destra al governo”. “Insomma – si chiede il deputato del Pd – perché non affrontare, nel merito, questo tema separatamente, piuttosto che infilarlo in provvedimenti di altro genere? Perché non valutarne le conseguenze, con attenzione e senza strumentalizzazioni? La doppia azione di Governo e maggioranza, con al centro le posizioni della Lega Nord, continua: utilizzare la logica della paura per mascherare l’inefficacia dell’azione del Governo, utilizzare la logica delle emergenze per giustificare gli errori della maggioranza, da Alitalia, alla scuola e all’università fino alle misure sulla giustizia ed ora sulle misure anti-crisi”, conclude l’On. Fedi.

# Patronato INCA - CGIL

Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

### **COORDINAMENTO FEDERALE**

Coordiantore INCA Australia

**Ben Boccabella**

Tel. (03) 9383 2255 / 9383 2356

FAX. (03) 9386 0706

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058

[melbourne.australia@inca.it](mailto:melbourne.australia@inca.it)

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

### **VICTORIA**

*Coburg*

354 Sydney Rd Coburg VIC 3058

Tel. 9383 2255

(dal lunedì al venerdì, 9am - 1pm &  
3pm - 5pm)

### **NEW SOUTH WALES**

*Leichhardt*

44 Edith St Leichhardt NSW 2040

Tel. 9560 0508 e 9560 0646

(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)  
*Canterbury-Bankstown Migrant Centre*  
22 Anglo Rd Campsie 2194  
Tel. 9789 3744  
(lunedì 9am - 1pm)

### **SOUTH AUSTRALIA**

*Adelaide*

15 Lowe St Adelaide 5000

Tel. 8231 0908

(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,  
2pm-4pm)

*Rostrevor*

C/- APAIA 168 Montacute Rd

Rostrevor 5073

Tel. 8336 9511

(lunedì e martedì 9am-12pm)

*Findon*

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

Tel. 8243 2312

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

### **WESTERN AUSTRALIA**

*Fremantle*

155 South Terrace Fremantle 6160

Tel. 08/9335 2897

(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,  
1.30pm-3.30pm)

*North Perth*

43 Scarborough Beach Rd, North Perth

(martedì e giovedì, 9am-12pm)

Tel. 08/9443 5985

Vittoria Franco (Pd) scrive al ministro: «Se ne può parlare se si accetta il piano che favorisce la partecipazione femminile al lavoro». Il titolare della Funzione pubblica incassa: vedo che avete cambiato idea.

Renato Brunetta è ossessionato dalle donne: insiste per alzare l'età della pensione di vecchiaia a 65 anni, come gli uomini. Con una raffica di interventi sulla stampa, ripropone il tema pensioni nel bel mezzo della crisi. Contro lo stesso Maurizio Sacconi, che aveva confessato l'inutilità di una mossa di questo tipo in un momento in cui le donne sono le prime colpite dalla crisi. E contro il premier Silvio Berlusconi, che aveva escluso la previdenza dall'agenda. Ma è l'Europa che lo chiede - sostiene Brunetta - dimenticando che l'equiparazione non significa alzare l'età.

Dalle file del Pd replica per prima la senatrice Vittoria Franco, che in una lettera aperta lancia una sfida al ministro. «Noi del Pd sosteniamo le sue proposte sulla equiparazione dell'età pensionabile e Lei sostiene il nostro progetto che prevede misure per promuovere

l'occupazione femminile e favorire la conciliazione fra lavoro, maternità e carriera - scrive la senatrice - Perché è proprio qui il problema, nella maternità che è ancora un ostacolo all'accesso al mercato del lavoro, alla carriera e alla realizzazione delle donne in un lavoro gratificante». Una provocazione che ha tutti i connotati dell'apertura.

Tanto che il ministro incassa subito un punto. «Vedo che la Franco ha cambiato idea - ribatte - spero che la seguano Veltroni e D'Alema». Contro replica della senatrice.

## Donne in pensione più tardi

«Non ho mai cambiato idea - dichiara - e non ho mai proposto l'equiparazione dell'età, ma quella delle condizioni effettive di lavoro delle donne. C'è una mia proposta di legge in questo senso. Solo allora si potrà parlare di pensioni».

Così il tema entra a pieno titolo nel dibattito

politico. Si scatena subito il confronto tra i fautori dei 65 anni anche per le donne e i detrattori.

Tra i primi la ex ministra radicale Emma Bonino, che ricorda tutti i dati negativi del mondo del lavoro femminile in Italia: solo il 46% di occupate (contro una media del 60%), solo l'8%

dei bimbi nei nidi, salari «rosa» inferiori del 30% a parità di mansioni con gli uomini; 3,5 milioni di donne sono inattive perché hanno da svolgere i lavori di cura.

Secondo Bonino di fronte a questo lo Stato si limita a oncedere un pensionamento anticipato rispetto agli uomini. A cui si potrebbe rinunciare, in cambio di tutto il resto.

Non la pensa così Morena Piccinini, segretaria confederale Cgil. «Forse queste persone non sanno che nella realtà le donne

vanno in pensione più tardi degli uomini - spiega - perché non hanno abbastanza contributi. Non sanno che chi vuole già oggi può restare fino a 65 anni. Non sanno che la flessibilità in uscita uguale per uomini e donne era prevista dalla legge Dini che è stata sostituita dalla rigidità della legge Maroni».

Per esempio si dimentica che lo scambio servizi-età fu già fatto nel '92 in occasione della riforma Dini. L'età si è alzata da 55 a 60 anni, i servizi non sono mai arrivati. Anzi, come le ultime misure si è tagliato il fondo per la famiglia, si sono tagliate le risorse ai Comuni (che dovrebbero erogare i servizi), si è favorito solo il lavoro maschile con gli sgravi sugli straordinari, si è reintrodotta la possibilità di dimissioni in bianco, molto frequenti tra le donne.

Ma molto ancora si dimentica in un dibattito fatto più di «bastonate» ideologiche che di dati reali. Per esempio si dimentica che lo scambio servizi-età fu già fatto nel '92 in occasione della riforma Dini. L'età si è alzata da 55 a 60 anni, i servizi non sono mai arrivati. Anzi, come le ultime misure

si è tagliato il fondo per la famiglia, si sono tagliate le risorse ai Comuni (che dovrebbero erogare i servizi), si è favorito solo il lavoro maschile con gli sgravi sugli straordinari, si è reintrodotta la possibilità di dimissioni in bianco, molto frequenti tra le donne. Tutto questo ha fatto il governo di cui fa parte Brunetta, che parla tanto di equiparazione, accusando la sinistra di paternalismo.

«La sinistra vuole che le donne stiano a casa», ha avuto il coraggio di dichiarare a Repubblica, dopo la sfilza di misure anti-femminili già varate. «Lui vuole solo far cassa sulle spalle delle donne», replica l'Idv. «Nei prossimi mesi, se davvero l'esecutivo volesse impegnarsi per colmare il divario tra uomini e donne, dovrebbe occuparsi di chi il lavoro rischia di non averlo più e, al primo posto, ci sono i precari che sono per la maggior parte donne», ribatte Marina Sereni (Pd).

(tratto dal l'Unità 16/12/09)

### Parità?

Le retribuzioni delle donne sono inferiori di circa il 30% di quelle degli uomini. 3,5 milioni di donne sono impegnate in lavori di cura, solo il 18% dei bimbi sta negli asili nido.

## The Italian language in the third millennium

The beginning of the new year is the right moment to think about where Italian stands in the globalization era.

Nowadays, the Italian language is like a huge boiling cauldron - foreign terms, dialects, youth slang, technical codes and media expressions. Some alarmist experts talk about identity loss, impoverishment and useless invasion of English words.

Once, Italy was the birthplace of poets, artists, musicians and inventors. Italian used to enliven European culture and represented a great civilization while now, it is ignored by EU institutions. Even Italians, who fought for decades for its unification, are the first ones not to care.

May be there is no challenge between past and future. Today's language is different from the past and will be different in the future. Is it natural evolution or decline?

It is a priority to preserve but not to exceed in protection. Alterations and mixes are normal, and inevitable. Many new terms sound old fashioned when the period they were born in is finished. Flexibility is part of vitality. Society leads to language transformation. New technology and communication, mass media, but also migratory flux, historic period, science, politics, economy and society, innovate the vocabulary.

As well as foreign terms entering the Italian dictionary, our words penetrate the language of other countries. In English, Italian words make up about four percent.

It is clear that promoting the global spread of Italian language and culture, both through Italian descendants abroad and through the increasing distribution of Made in Italy products, is the best way to struggle against standardisation.

It is therefore necessary to boost these occasions of the use of Italian by improving Italy's international competitiveness. Only when the entire system follows can we turn our idiom from a passive expression into an active one. Everyone can take part in this process. Everyone can promote a responsible and sustainable use of our language. Support it!

## L'italiano del terzo millennio tra passato, presente e futuro

**Incomincia un nuovo anno ed è tempo di bilanci: qual è lo stato di salute dell'idioma di Dante nell'era della globalizzazione?**

Oggi la lingua italiana è come un enorme calderone dentro il quale bolle di tutto: termini stranieri, inflessioni dialettali, gerghi giovanili, codici tecnici, tormentoni televisivi, neologismi giornalistici. I più allarmisti parlano di perdita d'identità, di lessico impoverito, privo di qualsiasi valore estetico, di letterarietà e inutilmente invaso da snobisti vocaboli inglesi.

Una volta, il Belpaese era la culla di poeti, artisti, musicisti, inventori, l'italiano animava la cultura europea ed era espressione di una grande civiltà, mentre ora, abbiamo visto, viene persino ignorato dalle istituzioni dell'UE. D'altronde anche gli stessi italiani, dopo aver lottato per decenni per l'unificazione linguistica, sono i primi a disinteressarsene.

Forse, però, non esiste alcuna sfida tra passato e futuro. L'italiano di oggi non è uguale a quello del secolo scorso o di trecento anni fa, ed altrettanto diverso sarà quello che parleranno nel 2100. Come poter dire se si tratta di evoluzione naturale o di degrado?

Di certo sono prioritarie politiche di tutela, ma non di eccessivo protezionismo. Mescolanze e alterazioni sono fisiologiche, inevitabili. C'è da dire che molti termini nuovi spesso sono effimeri, utili nell'immediato, si esauriscono all'interno dei circuiti dentro i quali sono stati creati e a rileggerli dopo qualche tempo risultano obsoleti, superati. La duttilità del linguaggio è insomma parte della sua vitalità. La lingua precede e segue i cambiamenti sociali. O meglio, sono le mutazioni all'interno della società che trasformano il modo di esprimersi. Ecco che le nuove tecnologie, la comunicazione di massa, i media, così come i flussi migratori, il periodo storico, le scienze, ma anche i rapporti politici, economici, sociali, rivitalizzano e innovano il lessico. Così come i forestierismi entrano nel nostro dizionario anche i termini di casa nostra penetrano negli altri paesi. Siamo di fronte ad un fenomeno globale che travolge tutti gli idiomi. Pensiamo agli slogan pubblicitari stranieri che utilizzano vocaboli in italiano o ai titoli negli articoli dei giornali esteri. Non dimentichiamoci che nei dizionari inglesi le parole italiane sono circa il quattro per cento.

A questo punto risulta chiaro che per battere la standardizzazione diviene cruciale l'intensificazione degli sforzi per la promozione e la divulgazione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Da un lato è importante che il nostro idioma non vada perduto né rimosso dal patrimonio linguistico dei discendenti degli italiani all'estero. Ma dall'altro ci si deve addentrare il più possibile nei paesi stranieri e uno degli strumenti per farlo è diffondere maggiormente il Made in Italy.

Per contrastare l'incessante avanzata del globalenglish bisogna quindi aumentare le occasioni per utilizzare l'italiano, investendo sul brand Italia sotto ogni aspetto, esportando l'italianità, migliorando le strutture ricettive per lo straniero e cercando di accrescere la nostra competitività sul piano internazionale. Insomma, da passiva la lingua diventa attiva se solo tutto il sistema la segue. Chiunque può sentirsi investito del problema e chiunque può difendere l'italiano, incoraggiandone un "uso responsabile, sostenibile". Rifiutiamoci di comunicare con le parole degli altri, ribelliamoci a forestierismi autoreferenziali, sosteniamo la nostra lingua!

# A spasso con Mohamed per capire la difficile vita degli immigrati

Lo chiameremo Mohamed. Proviene da uno dei paesi del Nordafrica ed è in Italia dal 1987. Al suo arrivo, poco più che un ragazzo, senza neppure tanti sforzi trovò casa, lavoro, donne. Oggi è Cittadino Italiano, con la sua pelle color caffelatte, la nostalgia per la sua terra e il suo bagaglio di vita tra qui e altrove.

E' Musulmano, Mohamed, ed è convinto che il Dio Misericordioso, il Più Grande al quale, immancabilmente, nel giorno di Venerdì rivolge lodi e preghiere non ha nulla a che vedere con i bombaroli col turbante, che alimentano odio e seminano discordia, lutti, dolore e morte.

Vive a Milano, separato da una moglie italiana ed è padre di due figli adolescenti. Ha una impresa tutta sua che gli dà soddisfazione e decoro, ma rischia di fallire.

Chiedetegli cosa pensa del fiume di Mohamed o di Tatiane che arrivano dal sud o dall' est del mondo. Scoprirete che soffre il disagio di chi è respinto, anche solo da una occhiata distratta; scoprirete che non ama trascorrere, come prima, parte del suo tempo libero con gente del suo paese; scoprirete che si vergogna delle condizioni di vita e dei comportamenti criminali di chi, come lui, è arrivato con una valigia piena di stracci e sogni;

scoprirete che non riesce più ad essere un sostegno per i suoi ragazzi e che a dargli la possibilità di andare avanti sono proprio loro, la sua determinazione e un innato ottimismo; scoprirete che ha maturato una avversione viscerale per quei barconi (della disperazione più che della speranza), che ogni giorno vomitano sulle nostre spiagge centinaia e centinaia di facce stravolte e impaurite.

Non immaginereste neanche quali pensieri lo incendiano nelle animate discussioni su permessi di soggiorno e fogli di via.

Sono tanti i Mohamed che, come il nostro, ritengono inadeguate le misure governative per fronteggiare questa immigrazione inarrestabile e drammatica.

E noi? Gli italiani? Discutiamo, organizziamo convegni, finanziamo associazioni. Quante chiacchiere su integrazione, tolleranza (che brutta parola!), solidarietà, pietà: un mix di buoni sentimenti che galleggia nell'umore nero del sospetto e della diffidenza.

Non c'è un concreto progetto politico, ma solo bagarre di parte, che sottolinea l'insensata strada intrapresa da larga parte della classe politica, impegnata molto spesso (questa è l'impressione che se ne riceve) a sottolineare la propria appartenenza a destra o a sinistra, a recitare, a turno, ogni sera la giaculatoria

su questo o quell'argomento, a palleggiare con nuove o vecchie responsabilità, ad insultarsi dai diversi, e non sempre indipendenti, palcoscenici mediatici.

Un deprimente gioco delle parti che ci vede spettatori impotenti.

Ma la gente comune può ritenersi estranea al disordine sociale in cui stiamo scivolando pericolosamente? Tirarsi fuori dalla mischia non è gioco facile. Noi, gli Italiani, in particolare quelli che inviscono, giudicano, condannano o, persino, tentano il linciaggio per i tanti reati commessi da cittadini stranieri, possiamo veramente dirci liberi da responsabilità? Il nostro è il Paese dove la corruzione è diffusa quasi capillarmente, il nostro è lo Stato dove si sfornano leggi e regolamenti che hanno spesso l'obiettivo di essere aggirate e dove chi delinque ha quasi la certezza dell'impunità; la nostra è la Patria dove chi fa il proprio dovere finisce, in qualche occasione, con il sentirsi un perfetto cretino. Se l'esempio dei padroni di casa viene rappresentato, largamente, da disonestà e mancanza di senso civico, perché gli ospiti dovrebbero agire altrimenti?

**Maddalena Di Santo**

*(Tratto da SiciliaInformazioni - Edizione del 7 febbraio 2009)*

## Ha solo due anni ma da 18 mesi vive in carcere

Nascere in carcere e viverci per due anni a mezzo, guardando il mondo attraverso le sbarre, parlando solo con gente che sta in galera. Nascere in carcere senza altra che colpa che quella di avere una madre che è stata punita. Nascere e viverci senza che alcuno abbia nulla da obiettare, nulla di cui indignarsi, per cui protestare per circa due anni.

E' toccato ad una bambina nigeriana questo calvario. Ora la piccola sta per compiere tre anni e c'è chi ha fatto filtrare la notizia. Ma com'è possibile? Ci siamo ricordati della storia, diventata un film, di una napoletana che concepiva figli al solo scopo di evitare la galera. Una storia degli anni settanta. La detenzione della piccola nigeriana, prima a Sassari e attualmente nella Casa Circondariale di Lecce, è dovuta alle vicissitudini della madre e del padre arrestati in Sardegna il 20 luglio 2007 nell'ambito di una inchiesta che ha coinvolto 26 persone. Solo i genitori della bimba ed un altro imputato sono ancora reclusi. Incredibile, ma vero. Nessuna indulgenza, tutt'altro. La storia è venuta a galla grazie alla denuncia del consigliere regionale Maria Grazia Caligaris (Ps)

la quale ha ricevuto una lettera-appello del padre della bimba detenuto ora nel carcere di Bad'e Carros a Nuoro dopo essere stato a Sassari. "L'uomo, che si proclama estraneo alla vicenda, ritiene - ha detto Maria Grazia Caligaris - di essere vittima, con la moglie, di un comportamento discriminatorio in seguito anche ad un errore, nella trascrizione delle intercettazioni telefoniche, provocato dai diversi dialetti in uso in Nigeria. Lamenta che delle 26 persone coinvolte nell'inchiesta sassarese soltanto lui, la moglie ed un altro imputato sono ancora in stato di detenzione. Tutte le richieste del difensore tendenti a modificare la condizione della moglie sono state respinte".

## Da occhio possibile scoprire malattie cervello

Gli occhi non solo sono lo specchio dell'anima, ma anche della salute del nostro cervello. Grazie ad una versione ottica degli ultrasuoni, è infatti possibile scoprire e monitorare la crescita di tumori al cervello e seguire le tracce di malattie neurodegenerative come la sclerosi multipla, l'Alzheimer e il Parkinson. A spiegarlo è uno studio pubblicato sulla rivista 'New Scientist'. "Il cervello è connesso ad ogni occhio tramite il nervo ottico. Quindi qualsiasi degenerazione del cervello causata da una malattia può danneggiare anche le cellule del nervo ottico e della retina - spiega Helen Danesh-Meyer, dell'università di Auckland in Nuova Zelanda - Una perdita di funzioni visive è il primo dei sintomi delle persone con malattie neurodegenerative". Una situazione che già si conosceva dagli anni '80, ma che non stata possibile dimostrare senza gli adeguati strumenti oftalmologici. Danesh-Meyer è stata in grado di mostrare che le persone con l'Alzheimer mostrano un progressivo assottigliamento delle fibre del nervo della retina nel disco del nervo ottico. Alcuni cambiamenti nelle dimensioni della retina possono essere quindi usati per monitorare la progressione di malattie in modo non invasivo e relativamente economico nel giro di pochi minuti. Come è stato nel caso di una donna a 24 settimane di gravidanza, iniziata dopo diversi trattamenti di fecondazione in vitro, cui è stato scoperto un cancro al cervello. Con questa tecnica è stato possibile monitorare il tumore e asportarlo quando il feto aveva maggiori possibilità di sopravvivere.

## Microrobot che sa nuotare nelle arterie

Funziona con la piezoelettricità, come gli accendigas che si usano in cucina, il microrobot che si può iniettare nelle arterie per fare interventi di altissima precisione, come liberare arterie occluse da trombi. È stato costruito in Australia, nella Monash University di Melbourne e descritto sul Journal of Micromechanics and Microengineering. Ha la forma di un bastoncino e le dimensioni di appena un quarto di millimetro.

## Apnea nel sonno, ora diagnosi si fa con foto

La diagnosi del disturbo respiratorio detto apnea ostruttiva del sonno, che attualmente impone di trascorrere una notte collegati a macchinari in un laboratorio di ospedale, potrà essere facile quanto studiare foto del viso del paziente. Ricercatori dell'università di Sydney e dall'Istituto Woolcock hanno sviluppato un test basato sulla geometria facciale per individuare la condizione potenzialmente dannosa, in cui i tessuti della lingua e della gola arretrano e bloccano le vie respiratorie, riducendo l'ossigeno nel sangue e compromettendo il sonno.

## Slia scatenata da scarsa pulizia cellule

La mancata pulizia delle cellule è una delle cause della Sclerosi laterale amiotrofica (Slia), lo dimostra una ricerca italiana. Pubblicato sulla rivista Human Molecular Genetics, finanziata da Telethon lo studio dimostra che la comparsa della Slia è legata a un difetto nell'attività degli enzimi (il cui insieme si chiama proteasoma) che demoliscono le proteine-spazzatura (alterate o danneggiate) perché non si accumulino. La scoperta apre la via a una possibile strategia terapeutica.

## Trapianti: cure antirigetto

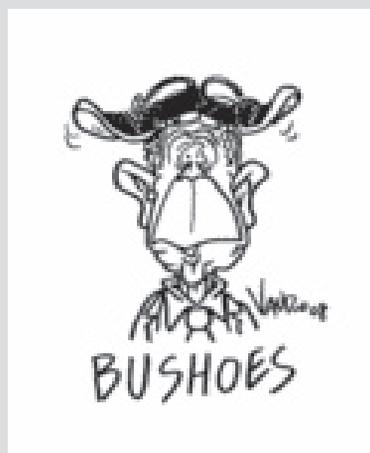
Ricercatori australiani hanno scoperto un meccanismo del sistema immunitario che apre la strada a nuove cure antirigetto dopo il trapianto di organi. Nello studio descritto sull'ultimo numero del Journal of Immunology e condotto dall'Istituto Garvan di Sydney, dei topi sono stati geneticamente modificati per produrre forti quantità del più potente attivatore del sistema immunitario, un ormone chiamato B cell activating factor (Baff). L'aspettativa era i sistemi immunitari così potenziati avrebbero respinto rapidamente ogni tessuto estraneo e invece è accaduto il contrario. I topi hanno infatti accettato il trapianto di tessuti senza bisogno dei trattamenti convenzionali usati per sopprimere il sistema immunitario. Il direttore del programma di immunologia e infiammazione dell'Istituto, Shane Grey, che ha guidato la ricerca, ha definito "stupefacente" la scoperta. "Secondo tutta la letteratura scientifica, la molecola Baff è un attivatore molto potente del sistema immunitario. Scoprire che averne di più previene l'infiammazione, e impedisce alle cellule T, o globuli bianchi, di distruggere i tessuti estranei, è sorprendente", ha detto. "La scoperta - ha aggiunto - potrà condurre a trattamenti mirati per chi riceve trapianti di organi, mentre i metodi convenzionali sopprimono l'intero sistema immunitario e mettono persone già inferme a rischio di altre malattie".

## Mammografia in grandi magazzini

Ha aperto a Sydney la prima clinica al mondo che offre la diagnosi gratuita del tumore al seno all'interno di un grande magazzino, rendendo più accessibile un servizio da sempre offerto nelle strutture ospedaliere durante l'orario di lavoro. La Sunflower Clinic, o Clinica del girasole, ha gli stessi orari dei grandi magazzini Myer in cui è situata, e permette di effettuare mammografie in orario serale e durante i weekend, venendo incontro alle esigenze delle donne che lavorano, e che fanno la spesa. La scintigrafia viene subito trasmessa alla struttura ospedaliera associata, dove due medici formulano la diagnosi in tempo reale. "La clinica è un matrimonio fra lo shopping e la cura della salute", ha dichiarato John Boyages, presidente dell'Istituto di ricerca sul cancro al seno, partner dell'iniziativa. "Aprendo anche fuori dell'orario di lavoro, diamo la possibilità a molte donne di effettuare controlli, come altrimenti non potrebbero fare", ha aggiunto. La prima delle quattro cliniche, all'interno dei magazzini Myer a Parramatta, ha ricevuto già un numero considerevole di pazienti, attirando molte donne che si erano recate a fare la spesa. "Mi sento molto più a mio agio qui che in un ospedale", ha detto Beverley Hunt, 71 anni, una delle prime pazienti della clinica.



***sul  
serio***



PERCHÈ  
ISRAELE USA  
PROIETTILI CON  
UN PO' DI FO-  
SFORO?

PERCHÈ CON MOLTO  
RISCHIEREBBERO DI  
DIVENTARE INTELLIGENTI  
E TORNARE INDIETRO.

